

I MURI E LE CARTE
RICORDANO
SCHEDE DI CATALOGO BENI

Scheda 1
ABBATE TOMMASO



BENE Lapide di forma rettangolare con i bordi ondulati. **UBICAZIONE** via del Banco di Santo Spirito, 52

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo

**ANNO DI
POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

LA MATTINA DEL 1° DICEMBRE 1944
CADDE PER LA SUA FEDE SOTTO
IL PIOMBO DEI CRIMINALI FASCISTI IL
COMPAGNO ABBATE TOMMASO
MORÌ SERENO DINANZI
AL PLOTONE DI ESECUZIONE
IN S. MICHELE DEL QUARTO
I TUOI COMPAGNI TI SENTONO
ESEMPIO FULGIDO DI UN IDEALE
PER UN MONDO MIGLIORE

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 309, 310.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 1, fascicolo 1

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 310.

**NOTA
BIOGRAFICA** Nei comuni di San Michele del Quarto e Meolo, in provincia di Treviso, dopo l'8 settembre 1943, erano attivi nuclei di partigiani delle Brigate Garibaldi e del Pd'A che operavano con l'appoggio della popolazione locale. Il 30 novembre durante un rastrellamento operato dalle Brigate nere di Venezia e di Treviso furono arrestati e fucilati cinque partigiani. Fra questi Tommaso Abbate, nato a Roma il 4 marzo 1921, un soldato di stanza in Veneto che, dopo l'armistizio, si era unito ai partigiani.

Scheda 2
AGNINI FERDINANDO



BENE Lapide di forma rettangolare con i bordi ondulati con sopra apposto il volto di Agnini a tutto tondo

UBICAZIONE piazza Sempione, 25.
 Interno della sede del Municipio.

MUNICIPIO 3

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
 ISCRIZIONE**

IN QUESTE AULE
 PUR IN OSCURI TEMPI DI VIVERE SERVILE
 A FORTI E LIBERI SENSI
 NEL PENSIERO DEI GRANDI E NEL SACRIFICIO DEI MARTIRI
 EDUCÒ MENTE E CUORE
 FERDINANDO AGNINI

CHE ALLE FOSSE ARDEATINE
 IL XXIV MARZO MCMXLIV IMMOLAVA
 VITTIMA CONSAPEVOLE
 LA SUA GIOVINEZZA ALL'UMANA LIBERTÀ
 PROFESSORI E STUDENTI
 LO VOLLERO QUI RICORDARE

**FONTE
 BIBLIOGRAFICA** Montesacro Valmelaina 1943-1944, la memoria di un lungo inverno durante l'occupazione nazista a Roma, a cura di A. D'ETTORRE – S. PROSPERI - M. TABORRI - P. DE GENNARO, Roma, Circolo Culturale Montesacro 1997: Mogavero, pagg. 157, 158, 159, 161, 162, 163, 363, 364.

**FONTE
 ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 1, fasc. 1 e 3.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 158.

**NOTA
 BIOGRAFICA** Ferdinando, catanese di nascita e residente a Roma, apparteneva a una famiglia di intellettuali democratici e antifascisti. Dopo aver conseguito la maturità al liceo classico «Quinto Orazio Flacco» si iscrisse alla facoltà di medicina all'Università di Roma. Dopo l'8 settembre del 1943 entrò nella resistenza fondando a Roma insieme a Gianni Corbi, Nicola Rainelli e Orlando Orlandi Posti, l'ARSI (Associazione

Rivoluzionaria Studentesca Italiana), di carattere repubblicano e progressista. L'ARSI operava principalmente nella zona Monte Sacro ed era impegnata nella raccolta e nella distribuzione di armi e nella stampa del giornale antifascista *La Nostra Lotta* in collaborazione con gruppi comunisti e operai del quartiere. Il 18 novembre i giovani dell'Arsi pubblicarono il primo numero del giornale ma, per dissensi ideologici, si divisero. Allora Agnini entrò a fare parte dell'Unione Studenti Italiani, nella quale mantenne un ruolo rilevante; nel gennaio del 1944 fu tra gli organizzatori degli scioperi all'università di Roma per protestare contro l'ordinanza di ammettere agli esami solo coloro che avessero risposto alla leva della Rsi. Fu arrestato assieme al padre Gaetano dalle SS a seguito di delazione di Sartorio e Sabelli la sera del 24 febbraio. Entrambi furono condotti a via Tasso. Il giovane Ferdinando dopo quindici giorni di detenzione e ben dodici interrogatori cadde il 24 marzo del 1944 alle Fosse Ardeatine.

Scheda 3

AGNINI FERDINANDO



BENE Lapide di forma rettangolare con bordi incorniciati. **UBICAZIONE** viale Adriatico, 137. All'esterno della palestra dedicata a lui

MUNICIPIO 3 **MATERIALE** marmo **ANNO DI POSA** 1885

CONTENUTO ISCRIZIONE

QUESTA PALESTRA
RISTRUTTURATA DAL COMUNE DI ROMA
PER VOLONTÀ POPOLARE
IL 24 MARZO 1985
PER DECISIONE DEL CONSIGLIO
CIRCOSCRIZIONALE
È STATA INTITOLATA A
FERDINANDO AGNINI
FORMATOSI NEL
LICEO CLASSICO STATALE "ORAZIO"
TRUCIDATO ALLE FOSSE ARDEATINE
ALL'ETÀ DI DICIANNOVE ANNI
DALLA BARBARIE NAZISTA

FONTE BIBLIOGRAFICA vedi scheda 2 **FONTE ARCHIVISTICA** vedi scheda 2
FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 159
NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 2

Scheda 4
AGNINI FERDINANDO



BENE

Targa toponomastica

MUNICIPIO

9

MATERIALE

metallo

ANNO DI POSA

CONTENUTO

ISCRIZIONE

FONTE

vedi scheda 2

FONTE

vedi scheda 2

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA

V. scheda 2

BIOGRAFICA

Scheda 5
ALBERTELLI PILO



BENE

Lapide commemorativa di marmo di forma rettangolare

UBICAZIONE

via Sambuccio d'Alando, Affissa sul muro del civico 19/a, dove Pilo Albertelli abitò.

MUNICIPIO

2

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

1954

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ABITÒ IN QUESTA CASA
PILO ALBERTELLI
MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA
UCCISO A 36 ANNI DAI NAZIFASCISTI

PROFESSORE DI FILOSOFIA
INSEGNAVA AI GIOVANI
LA FEDELITÀ SOCRATICA
ALLA VERITÀ E AL DOVERE

COMANDANTE DELLE FORMAZIONI
DEL PARTITO D'AZIONE IN ROMA
RIAFFERMAVA IL SUO INSEGNAMENTO IDEALE
GUIDANDO ALLIEVI E POPOLANI
NELLA LOTTA ARMATA PER LA LIBERTÀ
OPPONEVA SILENZIO A TORTURE
FINO AL SACRIFICIO SUPREMO
ALLE FOSSE ARDEATINE

NEL X ANNIVERSARIO DELLA MORTE
I COMPAGNI DI GIUSTIZIA E LIBERTÀ
VOGLIONO QUI RICORDATO IL SUO ESEMPIO

24 MARZO 1954

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 114, 115, 145, 168, 183, 246, 252, 254, 256, 310, 311, 362, 363, 364.
"Pilo Albertelli, il professore di filosofia

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 1, fascicolo 4

combattente”, in
Aa.Vv, Guida alla
Roma ribelle, Volland,
Roma 2010, pp.203-
204; Katz, Morte a
Roma...pag.164; Voce
“Albertelli Pilo” in
Dizionario Biografico
degli Italiani, pp.674-
675; (a cura) Pd’A, 24
marzo...p.11; L.
Albertelli, Giorno di
pioggia alle Fosse
Ardeatine (poesie),
Sallustiana, Roma
1948, pag.51; Perrone
Capano, La Resistenza
in Roma..II, pag.420;
Portelli,
L’ordine..pagg.79,
154.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 114.

NOTA BIOGRAFICA

Pilo Albertelli è una delle figure più luminose della Resistenza romana. Nasce a Parma il 30 settembre 1907 figlio di Guido, un ingegnere e deputato socialista di Parma, che dovette lasciare la propria città con tutta la famiglia alla volta di Roma, dopo che i fascisti gli avevano incendiato lo studio. Dopo la laurea, presa con Guido Calogero all’università di Roma con una tesi di filosofia su Platone, si dedicò all’insegnamento. Nel 1942 fondò, con Ugo La Malfa, il Pd’A. A Roma, dopo l’8 settembre si dedicò alla lotta clandestina collaborando con il Comando militare di Giustizia e Libertà, svolgendo anche incarichi pericolosi come il trasporto di armi e di esplosivi. Il “Reparto speciale” di polizia di Pietro Koch riuscì a infiltrare nel Pd’A romano una spia, Gerardo Priori che fece arrestare numerosi esponenti dell’organizzazione. Pilo fu catturato il 1° marzo 1944 nei pressi della stazione Termini e portato alla Pensione Oltremare di via Principe Amedeo, poi il 19 marzo a Regina Coeli. Pochi giorni dopo fu fucilato alle Cave Ardeatine. Il 24 marzo 1954, Ugo La Malfa commemorò il compagno caduto e inaugurò il busto bronzeo di Albertelli e l’epigrafe commemorativa nel Liceo romano, che dal quel giorno porta il suo nome.

**Scheda 6
ALBERTELLI PILO**



BENE

Lapide di marmo di forma rettangolare nella parte inferiore e il lato superiore spezzato a formare una leggera punta. Sotto la lapide è posto il busto di Pilo Albertelli su un basamento di marmo.

UBICAZIONE

via Daniele Manin, 72.
All'interno del Liceo "Pilo Albertelli".

MUNICIPIO

2

MATERIALE

Marmo e bronzo

ANNO DI POSA

1954

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

A
PILO ALBERTELLI
MAESTRO DI VITA NELLA SCUOLA
E ASSERTORE DI LIBERTÀ INNANZI AL NEMICO
L'ISTITUTO
CHE S'ILLUMINO' NELLA SUA LUCE
E SI SANTIFICO' NEL SUO MARTIRIO
NEL DECENNALE
DELLE FOSSE ARDEATINE
24 MARZO 1954

FONTE

vedi scheda 5

FONTE ARCHIVISTICA

vedi scheda 5

BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pag. 115

FOTOGRAFIA

NOTA

vedi scheda 5

BIOGRAFICA

Scheda 7
ALBERTELLI PILO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO
ISCRIZIONE

FONTE vedi scheda 5

FONTE vedi scheda 5

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA vedi scheda 5

BIOGRAFICA

ANNARUMI BRUNO vedi scheda 226

Scheda 8
ARENA ETTORE



BENE

Targa commemorativa rettangolare recante in basso un tondo con fotografia di Ettore Arena.

UBICAZIONE

piazza Risorgimento, 14

MUNICIPIO
MATERIALE

1
marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO
ISCRIZIONE

ALLA MEMORIA DI
ETTORE ARENA
MEDAGLIA D'ORO
PRODE TENENTE
DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
SIMBOLO MIRABILE DI FEDE
FIGURA ESEMPLARE DI APOSTOLO
DEI LIBERI IDEALI DELLA PATRIA
CHE VENTUNENNE
CONTRO OGNI OPPRESSIONE
IMMOLÒ LA SUA ESISTENZA
PER RISCATTARE COL SANGUE
L'ONORE D'ITALIA
I COMPAGNI D'ARME POSERO

FORTE BRAVETTA 2.2.1944

FONTE
BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pagg. 86, 110, 165, 193, 210
Silverio Corvisieri,
Bandiera Rossa nella
Resistenza romana,
Odradek 2005, Romolo
Iacopini. Il comandante
di Trionfale, Ed. Il
Giornale d'Italia, 1945.

FONTE
ARCHIVISTICA

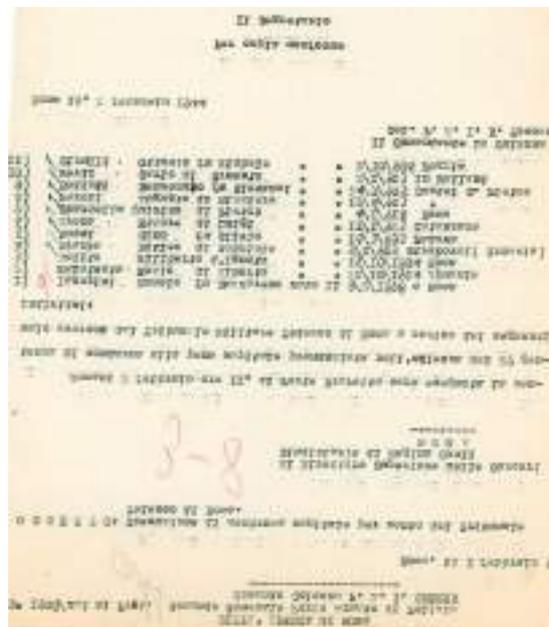
Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 1, fascicolo 9
AS Roma, Rcdp, b.8 fasc. 326;
ACS, MI Dgps, ctg A5g II gm,
b.75; Msl Archivio
istituzionale, Dossier b.15,
Carte tedesche Scheda
matricolare RC Arena Ettore
e Bacheche, cella 3;
Anfim/Vittime 4.2 fascicolo
Arena Ettore; ACS, MD
Ricomparsa Lazio, b. 11,
fasc.1066.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 86

**NOTA
BIOGRAFICA**

Operaio tornitore, originario di Catanzaro, giovanissimo si trasferisce in Germania per lavoro, ma viene espulso. Nel 1942 evita il confino a Pisticci cui è stato destinato perché richiamato alle armi in Marina. L'8 settembre lo sorprende a Venezia da dove fugge e torna a Roma. Qui aderisce al Mcd'I, diventa membro del Comitato romano della formazione e intimo collaboratore di Romolo Iacopini (il "Comandante di Trionfale"). In particolare è incaricato di custodire le armi in un greto del Tevere. Il Mcd'I il 6 dicembre 1943 diffuse nei cinema della città un'ingente quantità di volantini che informavano la cittadinanza dei delitti commessi dalla «Polizia federale» di Gino Bardi da poco sciolta, ma all'uscita dei locali i partigiani trovarono ad aspettarli le SS guidate dai collaborazionisti Federico Scarpato e Biagio Roddi (che si era infiltrato nell'organizzazione) e molti di loro furono arrestati. Gli arresti continuarono nei giorni successivi ed Ettore fu catturato dalle SS guidate da Federico Scarpato insieme ad altri compagni in piazza dell'Esedra (oggi piazza della Repubblica) il 10 dicembre del 1943 presso il caffè Piccarozzi. Fu tradotto a Regina Coeli, giudicato dal *Feldgericht* e il 2 febbraio fucilato con altri dieci compagni. Arena e gli altri sono ricordati come "gli undici fucilati del 2 febbraio".



Scheda 9
ARENA ETTORE



BENE

Targa toponomastica

MUNICIPIO

12

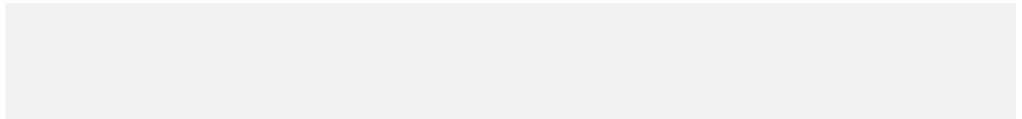
MATERIALE

metallo

ANNO DI POSA

CONTENUTO

ISCRIZIONE



FONTE

Vedi scheda 8

FONTE

Vedi scheda 8

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Vedi scheda 8

Scheda 10

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE

Cippo commemorativo rettangolare al di sopra del quale è poggiata mezza colonna scanalata.

UBICAZIONE

piazzale Ostiense.
Mura

MUNICIPIO

8

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

1945

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUI
DOVE NEL SETTEMBRE MCMXLIII
PIÙ DURA E CRUENTA
ARSE E SI CONCLUSE LA LOTTA
PER LA DIFESA DI ROMA
LE ASSOCIAZIONI D'ARMA
RICORDANO LA GLORIA
DEI 417 COMMILITONI
CADUTI IN NOME D'ITALIA

S.P.Q.R.
XXIX MAGGIO MCM LV
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI ROMA

FONTE BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pagg. 25-33

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 7, fascicolo 117

**FOTOGRAFIA
NOTA EVENTO**

Mogavero, pag. 39

L'8 settembre 1943 alle ore 19.45 è annunciato l'armistizio con gli angloamericani e il ritiro dell'Italia dalla guerra. Il re Vittorio Emanuele II col suo governo abbandona Roma e, privo di indicazioni, l'esercito regio si sfalda e resta in balia della rappresaglia tedesca. A Roma, dopo appena mezz'ora dalla proclamazione dell'armistizio, un reparto della Seconda divisione paracadutisti tedesca attacca di sorpresa il «Posto di blocco n. 5» schierato a difesa del ponte sulla Magliana e gli scontri si spostano sulla via Laurentina, sulla via Ostiense e su via della Cecchignola. Il giorno dopo si combatte alla Montagnola e a porta San Paolo; la battaglia si estende ad altri punti di Roma (fra i quali il Quadraro) e del Lazio e termina il 10 pomeriggio con la resa delle truppe italiane. La battaglia per Roma assume un alto valore politico e simbolico. Soldati di ogni arma (granatieri, carristi,

carabinieri e non solo) combattono abbandonati dagli alti comandi, ma al loro fianco accorrono molti civili (e fra loro molte donne) e questo dà alla vicenda un carattere insurrezionale. E il numero dei caduti civili e militari di parte italiana (almeno ottocento) dà efficacemente il senso dell'asprezza dello scontro. La partecipazione dei civili è la grossa novità. I reparti italiani si arrendono, ma la lotta armata contro i tedeschi non finisce; militari e civili, insieme e separatamente, sotto la guida di ufficiali dell'Esercito e delle forze politiche antifasciste, formano nuclei clandestini di opposizione armata e non armata: inizia la Resistenza a Roma e nel resto d'Italia.



Scheda 11

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE

Lapide rettangolare

UBICAZIONE

piazzale Ostiense /
viale Giotto

MUNICIPIO

8

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

1970

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ALLA RESISTENZA
CHE EROICAMENTE
QUI SEGNÒ
IL 10 SETTEMBRE 1943
IL SECONDO RISORGIMENTO
+S.P.Q.R. 10 SETTEMBRE 1970

FONTE

Mogavero, pagg. 25-33

FONTE

Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 7, fascicolo
117

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 40

NOTA EVENTO

Vedi scheda 10

Scheda 12

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA

**BENE**

Scultura in bassorilievo di forma rettangolare raffigurante, in primo piano, un soldato che sta per cadere colpito a morte da fuoco nemico; sullo sfondo battaglia nella città assediata dai carri armati nemici. L'iscrizione si trova alla base della raffigurazione.

UBICAZIONE

Chiesa di Gesù Buon Pastore, via Luigi Perna, 3 (cripta)

MUNICIPIO

7

MATERIALE

bronzo

ANNO DI POSA**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

FORTE OSTIENSE
10 SETTEMBRE 1943

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 25-33

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 7, fascicolo 117

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 36.

NOTA EVENTO

V. scheda 10

Scheda 13

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE

Monumento di forma rettangolare poggiato a terra. Su cinque riquadri distinti sono incisi la dedica e i nomi dei caduti nella difesa della città

UBICAZIONE

piazza Caduti della Montagnola

MUNICIPIO

8

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

IL 10 SETTEMBRE 1943
SOLDATI CIVILI SI OPPOSERO IN ARMI
AL NAZISTA INVASORE
CONQUISTANDO IN BATTAGLIA
LA DIGNITÀ DI UOMINI LIBERI

Bonifazio Giuseppe, geniere aggregato ai granatieri
Bufano Aldo, carrista, nato il 18/07/1919 a Napoli
Calicchio Edoardo, granatiere, nato il 3 febbraio 1912 a San Nicola Manfredi (BN)
Camillo Silvio, nato il 13/02/1921 a Caorle (VE), carrista
Camisani Giacomo, carrista, nato il 16 aprile 1922 a San Gervasio Bresciano (BS)
Chieccher Pio, carrista, nato a Levico (TN), decorato con medaglia d'argento al V.M. alla memoria
Cicone Mario, carabiniere
Cogliati Rodolfo, nato il 24 agosto 1916 a Civate al Piano (VA), carrista
Crocco Giuseppe, carabiniere, nato a Cusano Mutri (BN) il 24 luglio 1912, decorato con medaglia d'argento al V.M. alla memoria
Fiori Giovanni, granatiere
Franchini Francesco, carrista, sepolto sacrario militare Verano Roma
Incannamorte Nunzio, capitano d'artiglieria, nato il 23 dicembre 1913 a Gravina di Puglia (BA), decorato con medaglia d'oro al V.M. alla memoria
Lazzarin Guido, granatiere
Locci Ignazio Michele, granatiere, nato a Cagliari
Manetto Giulio, granatiere, nato il 18 maggio 1913 a Vicenza, decorato con medaglia di bronzo al V.M. alla memoria
Meran Imolo, milite della P.A.I.
Mentasti Ivo, guastatore
Mercanti Domenico, tenente di arma non precisata
Perna Luigi, sottotenente dei granatieri, nato il 12 ottobre 1921 ad Avellino, decorato con medaglia d'oro al V.M. alla memoria
Rovedi Giovanni, bersagliere
Scali Agostino, nato il 22 marzo 1912 a Sinalunga (SI), decorato con medaglia di bronzo al V.M. alla memoria

Solla Alfredo, nato il 2 ottobre 1922 a Benevento, sergente, capocarro del 6° squadrone semoventi da 47/32, carrista dei Lancieri di Montebello, medaglia d'argento al V.M. alla memoria
Tincani Vittorio, nato il 29/07/1921 a Albinea, carrista
Valli Andrea, militare di arma non precisata
Ventura Luigi, granatiere, nato il 6 ottobre 1922 a San Vincenzo La Costa (CS)
Zamboni Edgardo, nato il 30/04/1922 nato a Canaro Rovigo, lanciere, 3° squadrone motociclisti dei Lancieri di Montebello
Zanoletti Serafino, granatiere, nato il 10 aprile 1913 ad Ardesio (BG), medaglia d'argento al V.M. alla memoria
n. 8 carristi ignoti, irriconoscibili perché carbonizzati
n. 3 carristi ignoti, caduti di fronte al n. 54 di Via Laurentina
n. 7 granatieri ignoti, caduti in località Campo San Giorgio
Civili:
Barile Maria, domestica, nata a Sepino (CB)
Caratelli Angelo
Carnevali Francesco
Cecchinelli Domenica, madre di cinque figli, nata a San Vincenzo Valle Roveto (AQ)
D'Angelo suor Cesarina, nata il 26 maggio 1914 ad Amatrice (RI), deceduta l'8 maggio 1944 per le violenze subite
Dieli Carmine, marito di Barile Maria
Ercolani Pasqua, nata il 15 aprile 1900 a Contigliano (RI)
Fini Giacomo, contadino, padre di otto figli, nato nel 1870 a Fara Sabina (RI)
Giammarini Loreto, manovale, nato il 17 febbraio 1887 a Montereale (AQ)
Roscioni Quirino, fornaio, nato il 2 dicembre 1894 a Fiastra (MC)
ignota popolana, circa settantenne

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Mogavero, pag. 28

**FONTI
ARCHIVISTICHE**Fondo
Giuseppe
Mogavero,
serie 2,
faldone 7,
fascicolo 117**FOTOGRAFIA
NOTA EVENTO**Mogavero, pag. 35
v. scheda 10

Scheda 14

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE

stele di colore scuro

UBICAZIONE

via Raffaele Persichetti

MUNICIPIO

1

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO

ISCRIZIONE

Illeggibile

FONTE

BIBLIOGRAFICA

FOTOGRAFIA

NOTA EVENTO

Mogavero, pag. 38

v. scheda 10

FONTE

ARCHIVISTICA

Scheda 15
ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE Lapide rettangolare **UBICAZIONE** Piazzale Ostiense

MUNICIPIO 8

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 1948

CONTENUTO
ISCRIZIONE

QUI
IL X SETTEMBRE MCMXLIII
SUL LIMITE SEGNATO DA XVII SECOLI A DIFESA DAI BARBARI
SOLDATI DI OGNI ARMA – CITTADINI DI OGNI CETO
GUIDATI SOLO DALLA FEDE
OPPONENDOSI AL TEDESCO INVASORE
ADDITARONO AGLI ITALIANI
LE VIE DELL'ONORE E DELLA LIBERTÀ
—————
I PARTIGIANI DEL LAZIO NEL IV ANNIVERSARIO POSERO

FONTE
BIBLIOGRAFICA

FONTE
ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 41

NOTA EVENTO v. scheda 10

Scheda 16
ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE lapide **UBICAZIONE** Piazzale Ostiense

MUNICIPIO 8
MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 1970

CONTENUTO
ISCRIZIONE

ALLA RESISTENZA
CHE EROICAMENTE
QUI SEGNÒ
IL SECONDO RISORGIMENTO

*SPQR 10 SETTEMBRE 1970

FONTE
BIBLIOGRAFICA
FOTOGRAFIA
NOTA EVENTO

Mogavero, pag. 40
V. scheda 10

FONTE
ARCHIVISTICA

Scheda 17

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE

Basamento a forma di cubo commemorativo sormontato da una colonna in pietra

UBICAZIONE

piazza della Libertà

MUNICIPIO

1

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

AI
MILITARI E CIVILI
CHE AFFRATELLATI NELLA LOTTA
E NEL SACRIFICIO
ALLA MONTAGNOLA SAN PAOLO
CADDERO COMBATTENDO
PER LA DIFESA DI ROMA
NEL SETTEMBRE MCMXLIII

† S.P.Q.R.
XXIV – III – MCMLXVI

FONTE

BIBLIOGRAFICA

FOTOGRAFIA

NOTA EVENTO

Mogavero, pag. 37
v. scheda 10

FONTE

ARCHIVISTICA

Scheda 18

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE	Scultura a bassorilievo raffigurante suor Teresina	UBICAZIONE	Chiesa di Gesù Buon Pastore, via Luigi Perna 3 (cripta)
MUNICIPIO	8		
MATERIALE	bronzo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO	Montagnola		
ISCRIZIONE	10 settembre 1943		
FONTE BIBLIOGRAFICA		FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 36		
NOTA BIOGRAFICA	Il 10 settembre 1943, mentre infuriava la battaglia, Suor Teresina di Sant'Anna, al secolo Cesarina D'Angelo, nativa di Amatrice, stava componendo il cadavere d'un granatiere nella cappella del forte Ostiense, quando un soldato tedesco che passava lì accanto fu attratto dal brillare di una catenina d'oro al collo di un caduto. Mentre il militare tentava di strappare l'oggetto, la religiosa afferrò il crocifisso di metallo che si accingeva a collocare sul petto del caduto e colpì ripetutamente al viso il tedesco impedendogli di strappare la catenina.		

Scheda 19

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA



BENE	Lapide rettangolare con il testo incorniciato da foglie d'alloro	UBICAZIONE	Piazza Civiltà del Lavoro; via Galvani; via C.T. Odescalchi. Interno Liceo; Interno Istituto Morante; Esterno istituto
MUNICIPIO	9	ANNO DI POSA	2006
MATERIALE	metallo		
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>"QUESTO ISTITUTO SI TROVA NEL TERRITORIO DOVE NEI GIORNI 8, 9 E 10 SETTEMBRE 1943 FU COMBATTUTA UN'ASPRA BATTAGLIA CONTRO L'ESERCITO GERMANICO" SOLDATI DI TUTTE LE ARMI DELL'ESERCITO ITALIANO ED I GRANATIERI DI SARDEGNA, IN PARTICOLAR MODO, SI OPPOSERO ALL'AVANZATA DEI TEDESCHI.</p> <p>I CADUTI NELLA SOLA ZONA DELLA MONTAGNOLA FURONO 57 (46 MILITARI ED 11 CIVILI). CONFORTATI DALL'EROICO PARROCO DON PIERLUIGI OCCELLI.</p> <p>I LORO NOMI SONO RIPORTATI SU UNA TARGA BRONZEA POSTA ALLA BASE DEL MONUMENTO AI CADUTI DELLA MONTAGNOLA E SULLE PARETI DELLA CRIPTA DELLA CHIESA DI GESÙ BUON PASTORE, DOVE SONO RIPORTATI I NOMI DI TUTTI I CADUTI PER LA DIFESA DI ROMA</p> <p>SONO DA CITARE, IN SPECIAL MODO, I GRANATIERI DI SARDEGNA DECORATI DI MEDAGLIA D'ORO V.M. ALLA MEMORIA: IL S. TENENTE LUIGI PERNA, IL TENENTE RAFFAELE PERSICHETTI ED IL CAPITANO VINCENZO PANDOLFO."</p> <p>L'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, l'Associazione provinciale Combattenti e Reduci, il Centro sociale Anziani "Casale Caribelli" ed il Consiglio di I.I.S. Statale "Ilaria Alpi" di Roma, apposerò a imperitura memoria per le future generazioni. Perché i valori della Patria, della libertà e della Dignità Umana siano sempre presenti.</p> <p>Roma, 23 gennaio 2004</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pag. 28, 29	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 7, fascicolo 117
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 39.		
NOTA EVENTO	v. scheda 10. Su Luigi Perna, Raffaele Persichetti e Vincenzo Pandolfo v. schede nominative.		

Scheda 20

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA

**BENE**

Due blocchi di pietra, uno dei quali sormontato dal simbolo dei granatieri. Tra questi si erge una colonna sulla cui sommità è posta, in bronzo, la lupa capitolina. Sui due blocchi il testo in ottone in ricordo dei caduti.

UBICAZIONE

piazza Santa Croce in Gerusalemme.
Esterno del Museo dei granatieri

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo e bronzo

ANNO DI POSA**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

AI GRANATIERI
CADUTI
PER LA DIFESA
DI
ROMA
MEDAGLIE D'ORO AL V.M.
L. PERNA
V. PANDOLFO
R. PERSICHETTI

AI GRANATIERI
CADUTI
NELLA 2° GUERRA MONDIALE
MEDAGLIE D'ORO AL V.M.
G. VENINI
L. MISSONI
G. NEMBRINI
A. FRIGGERI
S. SPALLETTI

SETTEMBRE 1943

1940-1945

**FONTI
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 28, 29

**FONTI
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 7, fascicolo 117

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 37

NOTA BIOGRAFICA

vedi scheda 10

Scheda 21

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA – CITTADINI DEL QUADRARO



BENE

Lapide rettangolare
con scritta in rosso.

UBICAZIONE

Via Tuscolana/via del
Quadraro

MUNICIPIO

7

MATERIALE

Lamina di bronzo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

MILITARI, CITTADINI E CITTADINE
CADUTI NELLE STRADE DEL QUADRARO
IN DIFESA DI ROMA PER LIBERARLA
DALL'OCCUPAZIONE NAZIFASCISTA.
8/11 Settembre 1943

Fadda Anselmo
Sold. Zarotti Gino
Carsetti Maria
Sold. Rocchi Ferdinando
Sold. Naccari Paolo
Diccaroli Rosaria
Cap. Iannone Salvatore

Cavalas Maria
Av. Maschio Luciano
Sold. Metastasio Massimiliano
Sold. Piperi Antonio
Melardoni Gino
Di Poriesi Fernando
Giraldi Maria

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 25-33

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 7, fascicolo 117

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 37.

NOTA EVENTO

vedi scheda 10

Scheda 22

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA – CITTADINI DEL QUADRARO



BENE Lapide rettangolare con scritte nere e rosse. **UBICAZIONE** via del Quadraro / via Tuscolana. Mura

MUNICIPIO 7 **MATERIALE** Plastica su marmo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO ISCRIZIONE

MILITARI, CITTADINE E CITTADINI
 CADUTI NELLE STRADE DEL QUADRARO
 IN DIFESA DI ROMA PER LIBERARLA
 DALL'OCCUPAZIONE NAZIFASCISTA
 8/11 SETTEMBRE 1943

MILITARI	CIVILI
Iannone Salvatore (capitano esercito)	Carsetti Maria
Maschio Luciano (aviere)	Cavalas Maria
Metastasio Massimiliano (soldato esercito)	Diccaroli Rosaria
Naccari Paolo (soldato esercito)	Di Poriesi Fernando
Piperi Antonio (soldato esercito)	Fadda Anselmo (detto er Fantino)
Rocchi Ferdinando (soldato esercito)	Giraldi Maria
Zarotti Gino (soldato esercito)	[...]

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 25-33 **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 7, fascicolo 117

FOTOGRAFIA
NOTA EVENTO Vedi scheda 10

Scheda 23

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA

LE DONNE ROMANE



BENE

Lapide rettangolare

UBICAZIONE

piazzale Ostiense.
Mura

MUNICIPIO

8

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

1990

**contenuto
iscrizione**

ALLE DONNE DI ROMA CHE UNITE AI SOLDATI E AL POPOLO
NEI GIORNI DEL PERICOLO ESTREMO E DELL'INTREPIDA RESISTENZA.
DIFESERO LA CITTÀ E LA PATRIA SOCCORSERO I FERITI. CONFORTARONO I MORENTI.
TUTTE AFFRONTANDO LA MORTE. MOLTE PERDENDO LA VITA.
IL COMUNE DI ROMA E L'ASSOCIAZIONE PARTIGIANI D'ITALIA
PONGONO QUESTA LAPIDE CHE NE SIA RICORDO PERENNE E NE ONORI
IL CORAGGIO, LA PIETÀ, L'IDEALE DI LIBERTÀ E DI PACE

8 – 9-10 SETTEMBRE 1943

9 SETTEMBRE 1990

FONTE

Mogavero, pagg. 25-33

FONTE

Fondo Giuseppe Mogavero,

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

serie 2, faldone 7, fascicolo
117

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 41.

NOTA EVENTO

V. scheda 10

Scheda 24

ARMISTIZIO - DIFESA DI ROMA – LE DONNE ROMANE



BENE

Monumento poggiato a terra a forma di parallelepipedo con la dedica incisa sulla faccia superiore e su una delle facce laterali è incisa la lista dei nomi delle martiri.

UBICAZIONE

viale della Piramide
Cestia.
Parco della Resistenza.

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Bronzo dorato

ANNO DI POSA

2010

CONTENUTO ISCRIZIONE

La Città di Roma rende omaggio alle donne che hanno perso la vita per la difesa della Capitale d'Italia.
8, 9 e 10 settembre 1943

Cinquantacinque cittadine, madri, mogli, fidanzate, casalinghe, studentesse, lavoratrici, pensionate a ciascuna delle quali viene dedicata una pianta di rosa simbolo di vita per mantenere vivo il ricordo del loro sacrificio, come testimonianza luminosa di coraggio, solidarietà, generosità, abnegazione e desiderio di libertà.

8 settembre 1943 - 8 settembre 2010
S.P.Q.R.

Natalina Alessandro
Laura Arlotti
Maria Avoli
Maria Barile
Maria Basile
Luisa Basilici
Antonina Bellina
Stenia Berardi
Maria Bidi
Maddalena Bordoni
Teresa Bordoni
Lucia Broda

Rosa Forte
Bianca Frampa
Nazzarena Francalancia
Vittoria Fraticelli
Luisa Gagliardi
Maria Gambas
Maria Girdali
Luisa Jurgen
Emilia Maiorano
Liliana Palmieri
Carmela Parentela
Maria Pillozzi

Eleonora Carli	Maria Poletti
Jole Cason	Lucia Pugliani
Domenica Cecchinelli	Maria Pugliani
Elena Censi	Olga Renzetti
Ines Chierichetti	Annunziata Sabatini
Emma Cocchi	Marcella Sabatini
Rossana Conti	Edda Salvadori
Vanda Cordoni	Teresa Santella
Giuseppa Cristini	Elvezia Silvi
Ersilia Cristofanelli	Giuseppina Testani
Laura Degli Antoni	Giuseppina Tontini
Rosalia Di Carlo	Rosa Tozzi
Pasqua Ercolani	Jole Zaccagnini
Nerea Ferraris De Stabile	Bianca Zampa
Albina Fiocca	Jole Zedde
Fernanda Firtesi	

**FONTE
 BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 28

**FONTE
 ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 7, fascicolo 117

**FOTOGRAFIA
 NOTA EVENTO**

Mogavero, pag. 41.

Vedi scheda 10

Scheda 25
ARTALE VITO

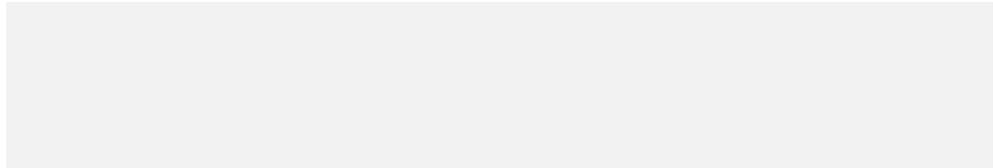


BENE Targa toponomastica

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO
ISCRIZIONE



FONTE Profilo biografico da: **FONTE**
BIBLIOGRAFICA [https://www.anpi.it/donne-](https://www.anpi.it/donne-e-uomini) **ARCHIVISTICA**
e-uomini.

FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA

Nato a Palermo il 3 marzo 1882, ucciso alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944, tenente generale del Servizio tecnico di artiglieria, partecipò alla guerra di Libia e alla Prima guerra mondiale. Dal 1929 fu vicedirettore della fabbrica d'armi di Terni e poi direttore, a Roma, del Laboratorio di vetrerie ottiche dell'Esercito che, sotto la sua guida, divenne il più importante impianto italiano per la produzione di vetri ottici. Dopo l'occupazione tedesca della Capitale, Vito Artale entrò nella Resistenza. Non a caso il suo nome è inciso sulla lapide che, a Montesacro, ricorda i tredici Caduti del quartiere romano. Artale (che era in contatto col Fronte militare clandestino del colonnello Montezemolo), organizzò il sabotaggio negli stabilimenti militari alle sue dipendenze, sottraendo agli occupanti e ponendo in salvo materiali di inestimabile valore militare e, quando ciò non era possibile, rendendo le apparecchiature inutilizzabili. Arrestato dalla Gestapo il 9 dicembre 1943, il tenente generale fu rinchiuso nelle segrete di via Tasso e vi rimase (spesso torturato nonostante fosse gravemente malato), per quasi quattro mesi, sino a che i nazisti decisero di eliminarlo alle Ardeatine. Vito Artale, dopo la Liberazione, è stato insignito della medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Scheda 26
ASCARELLI ATTILIO



BENE Lapide di forma rettangolare con il testo inciso di colore rosso. **UBICAZIONE** via Ardeatina, 174. Fosse Ardeatine (interno)

MUNICIPIO 8
MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

A RICORDO DELL'OPERA PIETOSA
SVOLTA DAL PROF. DOTT.
ATTILIO ASCARELLI
ORGANIZZATORE E DIRETTORE DEI LAVORI
PER LA ESUMAZIONE E LA
IDENTIFICAZIONE DEI MARTIRI CHE
RIPOSANO IN QUESTO SACRARIO

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 70-71, 102, 128, 217, 257; profilo biografico da <http://www.mausoleofosseardeatine.it>.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 3, fascicolo 94.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 217.

**NOTA
BIOGRAFICA** Attilio Ascarelli (Roma 1875 – 1962), medico anatomopatologo. Compagno di classe di Eugenio Pacelli, il futuro Papa Pio XII, al liceo Visconti di Roma, si laurea in medicina e diventa professore di medicina legale presso l'Università di Macerata. Tornato nella capitale per ricoprire la carica di direttore dell'ambulatorio dell'Istituto di medicina legale, dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali (1938) è costretto ad abbandonare l'incarico. Nel 1939, per interessamento del pontefice, viene accolto nella Pontificia Università Gregoriana. Nel luglio del 1944, guida l'équipe medica della Commissione Cave Ardeatine che si occupa dell'esumazione e dell'identificazione dei corpi delle vittime; operazione che verrà conclusa il 30 novembre dello stesso anno.

scheda 27

ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI GARIBALDINI

Immagine non disponibile

BENE	Memoria cartacea	UBICAZIONE	piazza della Repubblica, 11 Nell'atrio dell'Associazione Nazionale Reduci Garibaldini.
MUNICIPIO	1	ANNO DI POSA	
MATERIALE			
CONTENUTO ISCRIZIONE	NEL PRIMO CENTENARIO DELL'INDIPENDENZA D'ITALIA - L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI GARIBALDINI AI POSTERI AFFIDA QUESTI NOMI GLORIOSI ESECRAZIONE AI VILI – ESEMPIO AI FORTI. CADDERO PER LA LIBERTÀ DI ROMA – DALL'8 SETT. 1943 AL 4 GIUGNO 1944. ROMA 9 FEBBRAIO 1948 ACCOMASSO ARMANDO CHIOCCI LORENZO IMPERIALI COSTANTINO PRINCIPATO PIETRO ADDARIO ANTONIO CHIOLASSI ANDREA KERESZTI ALESSANDRO PULA SPARTACO ADDARIO MICHELE CIRILLI OTTAVIO LATINI AUGUSTO RIGHI ANTONIO AGAMENNONE ORESTE CODANI UGO LEONARDI ORNELLO ROAZZI ANTONIO ALOISI SETTIMIO CONTINI LUIGI LIBERATI GIUSEPPE RONCACCI GIULIO ANGELONI CARLO DAINI DANTE LOMBARDI EZIO ROSI DINO ANGELUCCI GIOVANNI D'ASPRO ARTURO LOMBARDO GIOVANNI ROSSI BRIKES ARENA ETTORE DE MARCHIS MARIO LUCCHETTI CARLO ROSSI GINO BADIALI BRUNO DE SIMONI FIDARDO MALATESTA ENZO SABATINI TIGRINO BANZI ALDO DURANTI GUIDO MARGIONI ANTONIO SALEMME FELICE BASILI FRANCO FANELLI BENEDETTO MARTINI PLACIDO SALSA ANGELO BENATI NINO FANTINI RIZZIERO MARSILI ADOLFO SANTINI MARCO BERARDI LALLO FIORENTINI VALERIO MERLO CARLO SBARDELLA GUERRINO BERNARDINI TITO FOCHETTI ANGELO MICHELI ERNESTO SENESI GAETANO BITLER FRANCO FONDI EDMONDO MICOZZI EMIDIO SEPE GAETANO BONANNI LUIGI FOSCHI CARLO NARDI ANTONIO SPLENDORI MARIO BORDONI MANLIO FUSILLI CARMINE OTTAVIANO ARMANDO SPUNTIACCIA ANTONIO BUCCIANO FRANCO GALAFATI ANGELO PAROLI AUGUSTO STAME NICOLA BUFACCHI FERRUCCIO GIACCHINI ALBERTO PASQUALUCCI ALFREDO TANZINI GIOVANNI		

CAPECCI MARIO GRIECO ENNIO PASSARELLO MARIO TORZANI
GIULIO
CAPOZIO OTTAVIO GOVONI ALADINO PELLICCIA ULDERICO TROIANI
EUSEBIO
CALVANI ANTONIO GOZZI ALBERTO PENSUTI RENZO TROMBETTA
CESARE
CANACCI ILARIO GRAMMATICA CATALDO PIASCO RENZO VALENTINI
ADRIANO
CANTARUTTI RODOLFO GRISINI DOMENICO PIERLEONI ROMOLO
VALESANI OTELLO
CARETTA DOMENICO GUADAGNI ALDO PISINO ANTONIO VANNOZZI
ANTONIO
CAMISOTTI CARLO GUERRINI PIETRO PISTONESI ANTONIO
VANNOZZI FELICE
CERULLI OTTAVIO GUIDONI UNICO PORRETTA GIULIO VIOTTI PIETRO
CHIARETTI ANTONIO IACOBINI ROMOLO PRIMAVERA PIETRO
ZANNONI ANTONIO
ZINI VITTORIO ZOLITO FILIBERTO

FORTE
BIBLIOGRAFICA

FORTE
ARCHIVISTICA

Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 2,
fascicolo 138

FOTOGRAFIA

NOTA

Scheda 28
ASTROLOGO CESARE



BENE Lapide di forma rettangolare con basamento sporgente nella parte inferiore.

UBICAZIONE via Vespasiano. Affissa sul muro del civico 17 in cui Astrologo Cesare abitò.

MUNICIPIO 1
MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

DA QUI
CESARE ASTROLOGO
FU STRAPPATO AI SUOI
DA FEROCIA NAZI-FASCISTA
PERCHÈ REO
D'ITALIANA LIBERTÀ
FU
SEVIZIATO, TORTURATO
E
MASSACRATO
ALLE FOSSE ARDEATINE
CON ALTRI MARTIRI
IL 24 MARZO 1944

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 77, 226

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 1, fascicolo 10.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 226.

NOTA BIOGRAFICA Cesare Astrologo, lucidatore di mobili, nato a Tivoli da una agiata famiglia di commercianti ebrei, era iscritto al Partito d'Azione. Nel 1938, a seguito delle leggi razziali, si trasferì a Subiaco. Poi tornò a Roma e tentò di rifugiarsi nel suo negozio ma fu prelevato dalle SS il 15 marzo, condotto a via Tasso e poi a Regina Coeli. Di lì fu deportato e non fece più ritorno.

Scheda 29

ATAG Dipendenti dell'azienda caduti a Roma e in altri teatri di guerra



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** largo Giovanni Montemartini, 20

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

NEL PRIMO ANNIVERSARIO
DEL BARBARO ECCIDIO
ALLE FOSSE ARDEATINE
LA FAMIGLIA DELL'A.T.A.C.
RICORDA
I SUOI CADUTI PER LA LIBERTÀ
GAMBACURTA FRANCO 23.9.1943
CAPO LA FORCA L'AQUILA
DEL VICARIO FRANCESCO 29.10.1943
CAMPOLI APPENNINO
RATTOPPATORE GUIDO 8.3.1944
FORTE BRAVETTA
SALVATORE GIOVANNI 24.3.1944
FOSSE ARDEATINE
NINCI SESTILIO 24.3.1944
FOSSE ARDEATINE
CONSOLI NAZZARENO 2.4.1944
SERRAVALLE DEL CHIANTI
AMBROSI STEFANO 10.11.1944
GALLARATE
GIOVANNI E LUIGI FERRI 19.9.1944
CEFALONIA

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 345, 347 **FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 1, fascicolo 3

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 342.

Scheda 30

ATAG Dipendenti dell'azienda caduti a Roma e in altri teatri di guerra



BENE	Lapide di forma rettangolare con raffigurati in altorilievo al centro in bronzo una bandiera che sventola, una pala ed un fucile incrociati tra loro poggianti su un basamento.	UBICAZIONE	piazzale Prenestino / via Macerata
MUNICIPIO	5	ANNO DI POSA	1950
MATERIALE	Marmo e bronzo		

CONTENUTO ISCRIZIONE

CADUTI
PER LA LIBERTÀ
1943 – 1945

25 • 4 • 1950

CADUTI OP. ATAC
GAMBACURTA FRANCO
RATTOPPATORE GUIDO
FERRI GIOVANNI
FERRI LUIGI

GORI ANTONIO
BANZI ALDO
BITLER FRANCO
BERNARDINI TITO
GALAFATI ANGELO
CERIANI ANTONIO
DE NITRI FEDELE
EMILIANI VEZIO
FEDERICI MARIO
FRANKE FRANCO
GUERRINI PIETRO
MAGGIONI ANTONIO
MOSCHERO PAOLO
NUCCETELLI FERNANDO
SARTORI PIETRO
TALONI CESARE
TORIANI GIULIO
ANPI PRENESTINO

FONTE BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pagg. 163,
185-187, 343, 349

FONTE ARCHIVISTICA

Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 17.

FOTOGRAFIA NOTA BIOGRAFICA

Mogavero, pag. 342.

Scheda 31

ATAG Dipendenti dell'azienda e loro parenti caduti a Roma e in altri teatri di guerra



BENE

Lapide rettangolare con spessa cornice decorata a motivi geometrici e con una croce inscritta in un cerchio nella parte superiore, nella parte inferiore sono incisi due ramoscelli d'ulivo e una croce.

UBICAZIONE

piazza Copernico, 9-10

MUNICIPIO

5

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

LA COOPERATIVA TERMINI
VOLLE QUI RICORDATI
I SOCI E I LORO CONGIUNTI
-CADUTI-

BOMBARDAMENTI

GIULIANI CASTALDI LAURA
CASTALDI ANTONIETTA
CASTALDI FRANCESCO
RAPARELLI GIORGIO
RAPARELLI LICIA
RAPARELLI LORETTA
PALONE CARLO
PALONE GERMANO
POLANI FRANCESCA
POLANI MARIA
ALEGIANI RENATO
BENEDETTI TORANI ROSINA
TORANI CECILIA
VALDAMBRINI SOCRATE
TOMASSINI LODOLINA

BIRICOTTI RAIMONDO
CAROSI ALFREDO
CHINGARI CARLO
DEAGOSTINIS EVELINA
FILIAS ELENA
MANNI ADELE
MAROZZA ROLMOLO
NARDI DEMETRIO
PACELLA ELENA
PAVONI ARMANDO
PELLEGRINO GIUSEPPE
PUCELLO ANGELO
QUADRI GINO
FRANCALANCIA ENRICO
SEMPRINI [ADRINO]

FOSSE ARDEATINE
BERNARDINI TITO

CAMPI DI BATTAGLIA

LAMA GINO PATTERI LIBERO GALLI UMBERTO 1940	NICOLA NATALE DE LUCA FULVIO FABIANI FULVIO 1945
--	---

**FONTE
 BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 343

**FONTE
 ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 6, fascicolo
111

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 21.

NOTA BIOGRAFICA

Scheda 32
ATZORI ANTONIO



BENE

Lapide di forma rettangolare con inciso, sul lato sinistro, un ramo d'ulivo.

UBICAZIONE

via Ascoli Piceno, 18

**MUNICIPIO
MATERIALE**

5
Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUI
VISSE E COSPIRÒ
ANTONIO ATZORI
OPERAIO ANTIFASCISTA E PATRIOTA
COMBATTENTE
PER LE LIBERTÀ POPOLARI
SOPPORTÒ
FIERAMENTE LE PERSECUZIONI
DEPORTATO
MORÌ A MATHAUSEN
RETAGGIO ED ESEMPIO
PER GLI UOMINI LIBERI E ONESTI
XV-II-MCMXLV

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 287

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 12

**FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 285

Antonio Atzori nasce a Quartu Sant'Elena, in Sardegna, il 22 dicembre 1887. Inizia a lavorare come ferroviere, dopo la prima guerra mondiale si trasferisce a Roma nel quartiere Pigneto. Nel 1922 viene licenziato per attività antifasciste. Durante la Resistenza con i due figli Bruno e Mario e con Assunto Orienti, Teodoro Morgia, Fiore Evangelisti, Angelo Cesaroni forma un gruppo appartenente alle brigate Garibaldi – VI zona. Il 19 dicembre 1943 Antonio viene arrestato a casa propria e tradotto a Regina Coeli e, all'alba del 4 gennaio 1944, è caricato sul treno numero 64155 insieme ad altri detenuti politici – tra cui Ferdinando Persiani e Fernando Nuccitelli – per arrivare nove giorni dopo al lager di Mauthausen. Antonio, qui immatricolato con il numero 41990, muore nel complesso di Ebensee il 23 maggio 1944.

Scheda 33
ATZORI ANTONIO



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via del Pigneto, 22.
Interno della
biblioteca comunale.

MUNICIPIO 5
MATERIALE marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

AD **ANTONIO ATZORI**
ANTIFASCISTA DEL PIGNETO
DEPORTATO E UCCISO
A MATHAUSEN
IL 23 MAGGIO 1944

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 287 **FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 12

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 285
NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 32

Scheda 34
AULA IV



BENE

Lapide in marmo
fissata a muro con
borchie dorate

UBICAZIONE

piazza Cavour.
All'interno dell'Aula IV
del Palazzo di
Giustizia.

MUNICIPIO
MATERIALE

1

ANNO DI POSA 1955

CONTENUTO
ISCRIZIONE

IN QUEST'AULA RICONSAKRATA A GIUSTIZIA
GLI AVVOCATI DI ROMA
A PERENNE RICORDO DEGLI UOMINI LIBERI
CHE IL TRIBUNALE SPECIALE
MANDAVA AGLI ERGASTOLI O A MORTE
PER AVER RIFIUTATO IL VIVERE SERVILE
IN NOME DELLA UMANA LIBERTÀ

—————

MCMXLV

FONTE
BIBLIOGRAFICA

FONTE
ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

Anna Sanges

NOTA

Con legge n. 208 del 25 novembre 1926 fu istituito il Tribunale speciale per la difesa dello Stato (nella foto a sinistra), un tribunale politico di diretta emanazione governativa. svincolato dalla magistratura ordinaria e formato da giudici militari provenienti dall'Esercito e dalla Milizia. Giudicava reati commessi contro la sovranità dello Stato e contro le persone del re e del capo del governo e aveva competenza su tutto il territorio italiano comprese le colonie, con una speciale prerogativa: aveva facoltà di condannare a morte. Con l'istituzione del Tsds si reintroduce, pertanto, la pena capitale che era stata abolita nel Regno d'Italia con l'entrata in vigore del codice Zanardelli il 1° gennaio 1890. La sua sede è a Roma, in lungotevere Raffaello Sanzio e i suoi processi, celebrati nell'«Aula IV» del Palazzo di giustizia, riguarderanno, fino all'8 settembre 1943, oltre ventimila persone che saranno giudicate secondo le procedure sommarie dei codici militari di pace e di guerra. Durante il procedimento, anche se accusati di reati commessi in parti del regno diverse da Roma, gli inquisiti saranno trattenuti nel carcere di Regina Coeli: l'intero territorio italiano, quindi, anche limitatamente a determinati reati, nei venti anni di governo fascista è di fatto sottoposto a una giurisdizione penale di carattere militare. Il Tsds sarà sciolto dopo il 25 luglio 1943.

Scheda 35
AVERSA RAFFAELE



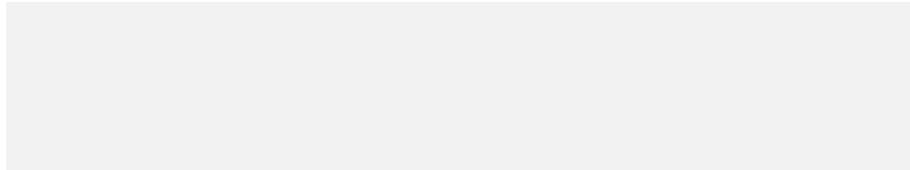
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FORTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 89, 91.

**FORTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 13

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Nato a Labico (Roma) nel 1906, trucidato alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944, capitano dei carabinieri, Medaglia d'oro al Valor militare alla memoria. Durante la seconda guerra mondiale era stato mandato in Africa e poi sul fronte russo; nel 1941 fu promosso capitano e decorato con una Croce di guerra al valor militare nel marzo del 1943. Dopo la caduta del regime fascista, il 25 luglio 1943, assieme al capitano Paolo Vigneri curò l'arresto di Benito Mussolini su ordine del tenente colonnello Giovanni Frignani. Durante la Resistenza aderì al Fronte Clandestino di Resistenza dei Carabinieri sotto la guida del generale Caruso in collegamento col colonnello Cordero Lanza di Montezemolo. Il 23 gennaio 1944 il capitano Aversa fu arrestato dai tedeschi con altri due ufficiali dei CC, Ugo de Carolis e Giovanni Frignani (v. schede nominative), rinchiuso nella sede delle SS in via Tasso e condotto alle Fosse Ardeatine.

SCHEDA 36
AVERSA RAFFAELE



BENE Lastra rettangolare con il testo in rilievo. **UBICAZIONE** via XXIV Maggio

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo di colore rosso e bruno; bronzo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO
ISCRIZIONE

CAPITANO RAFFAELE AVERSA
MEDAGLIA D'ORO AL VM
UFFICIALE DEI CC.RR. COMANDANTE DI COMPAGNIA DELLA CAPITALE, OPPONEVA DOPO L'ARMISTIZIO, ALL'AZIONE APERTA ED ALLE MENE SUBDOLE DELL'OPPRESSORE TEDESCO E DEL FASCISMO RISORGENTE. IL SISTEMATICO OSTRUZIONISMO PROPRIO E DEI DIPENDENTI. SFIDAVA ANCORA I NAZI-FASCISTI SOTTRAENDO I SUOI UOMINI AD IGNOMINIOSA CATTURA RIANNODATENE LE FILE E RACCOLTI NUMEROSI SBANDATI DELL'ARMA, NE INDIRIZZAVA LE ENERGIE ALLA LOTTA CLANDESTINA, COOPERANDO CON ARDORE, SPREZZANTE D'OGNI RISCHIO, A FORGIARNE SEMPRE PIU' VASTA E POSSENTE COMPAGINE. ARRESTATO DALLA POLIZIA TEDESCA COME ORGANIZZATORE DI BANDE ARMATE SOPPORTAVA PER DUE MESI, NELLE PRIGIONI DI VIA TASSO, SEVIZIE E TORTURE CHE NON VALSERO A STRAPPARGLI ALCUNA RIVELAZIONE. FIACCATO NEL CORPO, INDOMITO NELLO SPIRITO SEMPRE DRIZZATO FIERAMENTE CONTRO I NEMICI DELLA PATRIA CADEVA SOTTO LA MITRAGLIATRICE DEL PLOTONE DI ESECUZIONE ALLE FOSSE ARDEATINE.
FRONTE MILITARE DELLA RESISTENZA
FOSSE ARDEATINE - ROMA - 8.IX.1943 - 24.III.1944

FONTE Mogavero, pagg. 89,
BIBLIOGRAFICA 91.
FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 245.
NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 35

FONTE
ARCHIVISTICA

Scheda 37
AVOLIO CARLO



BENE

Lapide di forma rettangolare con, alla sinistra del testo, il simbolo di Giustizia e Libertà: una spada infiammata con la sigla "GL".

UBICAZIONE

corso Trieste, 103

MUNICIPIO
MATERIALE

2
marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO
ISCRIZIONE

IN QUESTA CASA ABITÒ
IL MAGGIORE **CARLO AVOLIO**
GRANDE MUTILATO DELLA GUERRA 1915-18
PLURIDECORATO AL VALORE
CHE
ALLE FOSSE ARDEATINE
EBBE SPENTA LA VITA
MA NON L'IDEALE DI LIBERTÀ

I COMPAGNI DEL PARTITO D'AZIONE

FONTE
BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pag. 245.

FONTE
ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA

Mogavero, pag. 245.

Nato a Siracusa nel 1895, ufficiale e mutilato della Grande guerra, fu attivo partecipante delle attività del Pd'A durante la Resistenza. Il 28 gennaio 1944 fu arrestato a seguito di delazione, portato a via Tasso e il 24 febbraio trasferito a Regina Coeli, terzo braccio. Cadde alla Fosse Ardeatine. Nel 1953 è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare.

Scheda 38
AVOLIO CARLO



BENE

Targa toponomastica

MUNICIPIO

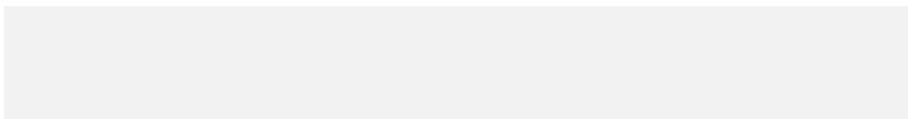
9

MATERIALE

metallo

ANNO DI POSA

CONTENUTO
ISCRIZIONE



FONTE

Mogavero, pag. 245.

FONTE

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Vedi scheda 37

Scheda 39

AZZARITA MANFREDI



BENE

Lapide rettangolare

UBICAZIONE

via Tommaso Salvini,
20. All'interno del Liceo.

MUNICIPIO

2

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

A
MANFREDI AZZARITA
N. IL 19.7.1919 M. IL 24.3.1944
MARTIRE DELLE FOSSE ARDEATINE
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE
ROMA 22.4.1975

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 227,
365.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 14.

**FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 227

Capitano di Artiglieria, durante i 45 giorni del governo Badoglio, era stato ufficiale addetto al generale britannico Carlton de Wiart che, fatto prigioniero a Tobruk, era stato liberato da Badoglio nell'agosto 1943 per associarlo ai negoziati per l'Armistizio. Dopo l'8 settembre, Azzarita fece parte del Fronte militare clandestino agli ordini del tenente colonnello Fossi, che operava come collegamento tra il Cln, il governo di Brindisi e la V Armata alleata. Fu arrestato in seguito a un'operazione delle SS che portò alla cattura degli ufficiali Villoresi e Vercillo e dei marescialli Pepicelli e Haipel (v. schede nominative).

Scheda 40
AZZARITA MANFREDI



BENE Targa toponomastica

MUNICIPIO 14

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FORTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 227,
365.

**FORTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 14.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 39

Scheda 41

BALDAZZI VINCENZO (Cencio)



BENE Lapide rettangolare con scritta in rosso **UBICAZIONE** via Andrea Doria, 79. All'interno del Circolo "Giustizia e Libertà".

MUNICIPIO 1 **ANNO DI POSA** 2005
MATERIALE marmo

CONTENUTO ISCRIZIONE

IN QUESTO LUOGO CARICO DI STORIA
CENCIO BALDAZZI
ARDITO DEL POPOLO
PARTIGIANO DI GIUSTIZIA E LIBERTÀ
FECE DA GUIDA
AD UNA GENERAZIONE DI ANTIFASCISTI
IL CIRCOLO DI GIUSTIZIA E LIBERTÀ
+ S.P.Q.R. 2 GIUGNO 2005

FONTE Mogavero, pagg. 30, **FONTE** Fondo Giuseppe
BIBLIOGRAFICA 246, 256, 257. **ARCHIVISTICA** Mogavero, faldone 1, fascicolo 16.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 256

NOTA BIOGRAFICA Originario di Genzano di Roma, Vincenzo Baldazzi (Cencio), fornaciaio nella Valle dell'Inferno, era un fervente mazziniano, molto vicino alle idee anarchiche di Errico Malatesta. Nel 1914 partecipò ai moti di Ancona, che culminarono con la "Settimana Rossa", manifestazione antimilitarista, che causò diverse vittime. Divenne poi interventista, falsificando la data di nascita per partire volontario; diventò comandante di una squadra di lanciabombe e ferito sull'Alba Bainsizza rimanendo claudicante. Fu uno dei fondatori degli "Arditi del popolo" al Trionfale - risiedeva infatti in piazzale degli Eroi - e nel 1924 promotore de L'Italia Libera. Dopo l'attentato a Mussolini venne condannato a 5+5 anni di carcere: 5 per aver fornito l'arma all'attentator Gino Lucetti e 5 per aver sostenuto economicamente la moglie di Lucetti. Arrestato di nuovo nel 1936, negli anni 1937-43 fu confinato a Ventotene, Ponza e alle Tremiti, dove era considerato "uno dei peggiori elementi della colonia". Dopo l'Armistizio assunse il comando delle brigate partigiane di Giustizia e Libertà: il 9 settembre riuscì a impadronirsi a San Giovanni di un autotreno carico di armi, mentre il 13 novembre insieme a Edoardo Volterra, uno dei fondatori del Pd'A, recuperò del materiale aviolanciato dagli Alleati nella zona del lago di Martignano, che portò a Roma in bicicletta. Suo inseparabile amico e compagno di lotta era Aldo Eluisi (v. scheda nominativa). Entrambi sono ricordati all'interno del Circolo "Giustizia e Libertà" di via Andrea Doria, voluto e fondato da Cencio.

Scheda 42
BALDINOTTI BRUNO



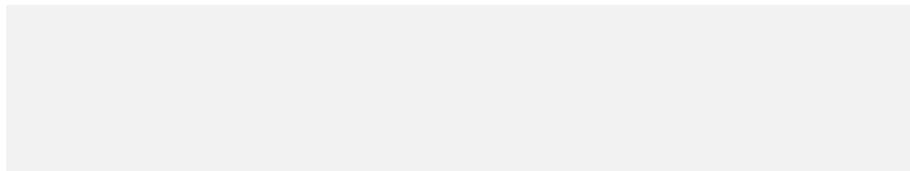
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FORTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 31

**FORTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 7, fascicolo
117

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Nacque a Roma nel 1924. All'età di 18 anni, conclusi gli studi di ragioneria, partecipò il 10 settembre 1943 alla battaglia di Porta San Paolo, come caporale del IV Reggimento Carristi. All'interno del suo carro M15, insieme al soldato Carlo Lazzerini, scendendo da viale Baccelli venne colpito da alcune cannoni tedeschi da 88 e 37 mm posti tra le sterpaglie. Nonostante fossero entrambi feriti, riuscirono ad eliminare due postazioni da 37, ma poi 14 colpi trafissero le lamiere, il carro prese fuoco e i due carristi restarono uccisi.

Scheda 43

BALDINOTTI BRUNO e LAZZERINI CARLO

**BENE**

Lapide rettangolare posta su di un basso basamento a terra. La parte superiore è arrotondata; una croce anticipa il ricordo ai caduti.

UBICAZIONE

via Baccelli

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

BRUNO BALDINOTTI
E
CARLO LAZZERINI
ROMANI
DEL IV REGG. CARRISTI

QUI CADDERO DA EROI
PER LA DIFESA DI ROMA
IL 10 SETTEMBRE 1943

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 31

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 7, fascicolo
117

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 40.

NOTA BIOGRAFICA

Vedi scheda 42

Scheda 44
BANZI ALDO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

CONTENUTO
ISCRIZIONE

FONTE Mogavero, pagg. 163,
BIBLIOGRAFICA 185-187, 343, 349

FONTE Fondo Giuseppe
ARCHIVISTICA Mogavero, faldone 1,
fascicolo 17.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Nato a Roma il 23 febbraio 1921 durante l'occupazione si unì alla banda del Mcd'I comandata da Antonino Spunticcia e nascose in casa armi destinate all'organizzazione. Fu denunciato da un collaboratore delle SS entrato in contatto a Santa Maria Ausiliatrice con un partigiano della banda e, successivamente con Aldo Banzi. Il 6 marzo 1944, alle 18.50, in via Mirandola militi repubblicani in borghese e SS guidate da Federico Scarpato, fecero irruzione in casa Banzi ed eseguirono una brutale perquisizione durante la quale furono rinvenuti una pistola e alcuni fogli con gli emblemi di "Bandiera Rossa". Banzi cadrà alle Fosse Ardeatine.

Scheda 45

BARBARISI GIORGIO MARIA



BENE

Lapide cimiteriale costituita da tre parti di forma rettangolare; due verticali con incise le generalità del defunto con fotografia a sinistra e testo dedicatorio a destra, una orizzontale posta come base con inciso il nome a grandi lettere.

UBICAZIONE

Cimitero monumentale Verano. Riq. 148, tomba 3

MUNICIPIO

2

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

1944

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ROMA 1.4.1922 ROMA 5.6.1944
GIORGIO MARIA BARBARISI
S. TEN. FINANZA
DOTT. "HONORIS CAUSA"
DECORATO AL V.M.
NEL GIORNO RADIOSO DELLA LIBERAZIONE DI ROMA
CUI PARTECIPO' CON GENEROSO ARDIMENTO
MANI FRATRICIDE IN VIA TRE CANNELLE
SPEZZAVANO IL SUO CUORE
LA SUA SPLENDEnte EROICA GIOVINEZZA
O DILETTO
LA TUA "ADORATA MAMMINA"
CHE DI TE SOLO VISSE
CRUDELMENTE SEPARATA DA TE
IN CUPA STRAZIANTE SOLITUDINE VIVE
A TE ANELA RICONGIUNGERSI
NELLA LUCE DI DIO
DALMA CONCI VED. BARBARISI POSE.

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 320-321

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 100.

**FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 321.

Sottotenente in spe Giorgio Maria Barbarisi protegge militari sbandati e membri della Resistenza e il 4 giugno 1944, quando il generale Clark prende possesso del Campidoglio per dare vita all'Amministrazione provvisoria (AMG), entra nella sede del Comando alleato e chiede e ottiene

che sul Comune di Roma venga issato anche il tricolore. Il pomeriggio del giorno dopo Barbarisi è impegnato insieme a un agente della Gdf in servizio di ordine pubblico in via delle tre Cannelle a Roma. Qui i due finanzieri sorprendono Rosario Bentivegna e altri militanti del Pci che affiggono manifesti nei pressi della nuova sede de «l'Unità» (le autorità alleate hanno vietato di affiggere manifesti politici). Ne nasce una vivace discussione e un colpo partito dalla rivoltella di Rosario Bentivegna colpisce Barbarisi mortalmente. L'uccisione di Barbarisi è giudicata da un tribunale alleato che condanna il gappista a 18 mesi per eccesso di legittima difesa. Ma poche settimane dopo, in sede d'appello, Bentivegna é assolto per legittima difesa.

Scheda 46
BARBIERI don PIETRO



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via Cernaia, 14

MUNICIPIO 1
MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 1967

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN QUESTA CASA
VISSE E SOFFERSE SACERDOTE DI CRISTO
NEI TRISTI GIORNI DELLA OCCUPAZIONE NAZISTA
FRATERNAMENTE ACCOLSE
SENZA DISTINZIONE DI FEDE E DI OPINIONE
QUANTI PERSEGUITATI CERCAVANO ASILO

NELLA RECUPERATA LIBERTÀ
AGLI ITALIANI CONSAPEVOLI
AUSPICÒ
CIVILE ORDINAMENTO DEMOCRATICHE ISTITUZIONI
AI POPOLI DELL'EUROPA
PRINCIPIO E BASE DELLA DESIATA UNITÀ
L'ISPIRAZIONE CRISTIANA
25-IV-1967

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 26,
335 **FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 335.

NOTA BIOGRAFICA Monsignor Barbieri era un fraterno amico e il confidente dei componenti del Cln, che lui ospitava clandestinamente, come Gabrio Casati, in via Cernaia 14. In questa casa e negli attigui locali dell'Enciclopedia Cattolica Italiana, dove dirigeva la rivista *Idea*, egli ospitò riunioni antifasciste. Qui, durante l'occupazione tedesca, trovarono assistenza ebrei, comunisti ed ex prigionieri di guerra alleati. Così lo ricordò Pietro Nenni: «La nostra lotta era la sua, affrontava ogni giorno il rischio di tenere tra noi collegamenti che ci furono preziosi. Di monsignor Barbieri mi rimane il ricordo della sua generosità e del suo coraggio, all'epoca dell'occupazione nazista di Roma». Questa testimonianza del dirigente socialista accompagna la foto di monsignor Barbieri – scomparso nell'ottobre 1963 – presso il Museo storico della Liberazione in via Tasso.

Scheda 47
BARBIERI don PIETRO



BENE targa toponomastica

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 1946

CONTENUTO
ISCRIZIONE



FONTE
BIBLIOGRAFICA

FONTE
ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 46

Scheda 48
BARBIERI SILVIO



BENE

Lapide commemorativa con la parte superiore ad arco in cui sono raffigurati in bassorilievo una stella, la falce e il martello.

UBICAZIONE

via Anton Giulio Barrili, .
Sul palazzo del civico 46 dove Barbieri abitava con la famiglia.

MUNICIPIO

12

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

1945

CONTENUTO ISCRIZIONE

A RICORDO DEL COMPAGNO
SILVIO BARBIERI
CHE FECE OLOCAUSTO
DELLA SUA VITA
E CHE LA FEROCIA NAZIFASCISTA
TRONCO' NELL'ECCIDIO DELLE
FOSSE ARDEATINE
IL XXIV MARZO MCMXLIV
I COMPAGNI DI FEDE
POSERO IL IV GIUGNO MCMXLV

FONTE

Mogavero pagg. 87, 143

FONTE

ARCHIVISTICA

BIBLIOGRAFICA

FOTOGRAFIA

Mogavero pag. 87.

NOTA BIOGRAFICA

Silvio Barbieri, nato a Roma nel 1902, militante clandestino del Pci, abitava con la moglie Anna e la figlia in via Barrili 46, a Monteverde. In casa sua si nascondeva Mario Mancini, fratello della moglie, un ufficiale dell'esercito che collaborava con la Resistenza. Un giorno fu tradito da un delatore, suo collega alla Manifattura Tabacchi. L'arresto avvenne all'alba di domenica 6 febbraio 1944 da parte di tre SS tedesche. Silvio venne condotto a via Tasso, dove sperimentò la durezza dei metodi di pressione usati dai nazisti nei confronti dei detenuti: le coercizioni non piegarono il suo spirito, ma fu costretto ad ammettere di aver svolto attività clandestina. Si trovò nella stessa cella di Galliano Banchetti, Fernando Ciarrapico e dell'avvocato Placido Martini. Fu poi condotto il 24 febbraio a Regina Coeli e il 22 marzo il Tribunale militare tedesco di via Lucullo lo condannò a 5 anni di reclusione. Cadde alle Fosse Ardeatine.

Scheda 49
BARBIERI SILVIO



BENE	Lapide commemorativa di forma rettangolare con l'iscrizione al centro, il ritratto di Barbieri a sinistra e il simbolo del partito sulla destra.	UBICAZIONE	via Germano Sommeiller, 12
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>A SILVIO BARBIERI TRUCIDATO ALLE FOSSE ARDEATINE I COMPAGNI DELLA SEZIONE ESQUILINO DEL P.C.I.</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero pagg. 87, 143	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero pag. 87.		
NOTA BIOGRAFICA	vedi scheda 48		

Scheda 50
BARTOLINI FRANCO



BENE Lapide rettangolare.

UBICAZIONE piazza Bartolomeo Romano.
Sul muro del teatro Palladium.

MUNICIPIO 8

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA 2007

CONTENUTO ISCRIZIONE

Libertà
"Libertà
questa parola che si leva nell'aria
come un aquilone
questa parola breve temuta dai tiranni
soffocata nel sangue e nelle gole dei
vinti
e degli oppressi
questa parola dolce come sinfonia
chiara come la luce del mattino
e il sorriso di un bimbo
scritta col sangue sui muri delle celle
gridata con orgoglio ai piedi delle forche
questa parola offesa, trafitta,
calpestata
questa parola eterna
preziosa universale
vi consegno come sigillo"
Franco Bartolini (1920 - 2001)
Roma 4 Giugno 2007

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pag. 172

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 175

MR XI
COMUNE DI ROMA
MUNICIPIO ROMA XI

A Franco Bartolini,
partigiano comunista e
protagonista delle lotte sociali
dal dopoguerra alla fine del '900.

Dai tetti del lotto 12, nel dicembre del '43,
lanciò nel cinema Garbatella - oggi
Palladium - dei volantini inneggianti alla
Resistenza contro il nazifascismo

il Presidente
del Municipio Roma XI
Andrea Catarci

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 1, fascicolo 20.

NOTA BIOGRAFICA

Nato nel 1920 a Borgo Pio, di professione restauratore, si trasferì con tutta la famiglia alla Garbatella, a seguito dello sventramento della Spina di Borgo. Chiamato alle armi, nel 1943 venne fatto prigioniero in Africa e rinchiuso in un campo di prigionia francese. Evaso il 5 dicembre, raggiunse Roma e si unì ai Gap del Pci, partecipando sin dal gennaio 1944 a numerose azioni, tra le quali l'attacco al cambio della guardia a Regina Coeli. Dopo la Liberazione Bartolini riprende la sua attività di artigiano ebanista e scultore in legno e politicamente si impegna nel PCI, del quale diventa segretario di Sezione nel quartiere Aurelio. Dopo l'attentato a Togliatti in una manifestazione nel centro di Roma viene arrestato e condannato a un anno e mezzo di carcere per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Uscito dal PCI nel 1970 si avvicina ad Autonomia Operaia. Muore nel 2001. A Franco Bartolini è intitolata a Roma la sede dell'ANPI Trullo-Magliana.

Scheda 51

BARUFFI RENATO e DONATI LUCIANO



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via Salvatore Rosa / piazza San Saba

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 2003

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ROMA CAPITALE
RICORDA
RENATO BARUFFI E LUCIANO DONATI
(1926 - 1944) (1926 - 1944)
CRESCIUTI NEL RIONE SAN SABA
UCCISI BARBARAMENTE DAI NAZIFASCISTI
NELLA NOTTE DEL 22 MARZO 1944
S.P.Q.R.

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 295 **FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 295

NOTA BIOGRAFICA Apposta dal Comune di Roma nel 2003 su richiesta dei famigliari, l'epigrafe ci propone la memoria dell'uccisione di questi due 17enni, i cui dati anagrafici risultano nel Registro ufficiale del Cimitero del Verano. L'episodio non compare in alcun documento di polizia giudiziaria e nella cronologia degli eventi giornalieri di quel tragico periodo. Sconosciuti ai più, Renato e Luciano sono però ricordati al Verano, al Sepolcreto dei Caduti nella lotta di Liberazione 1943-1944.

Scheda 52
BATÀ MARIO



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via Guido D'Arezzo,
23

MUNICIPIO 2

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ABITÒ IN QUESTA CASA
IL PATRIOTA DELLA LOTTA PARTIGIANA
MARIO BATÀ
FUCILATO DAL PIOMBO TEDESCO
NEI PRESSI DI MACERATA
IL 20 DICEMBRE 1943
PER IL SUO PURO IDEALE DI LIBERTÀ
PER IL SUO EROICO ARDIMENTO D'ITALIANO
NON CADDE
INGIGANTÌ
SPERANZA FULGIDA
PER GLI ITALIANI LIBERI
CHE QUESTO RICORDO POSERO

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 282-
283 **FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 23.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 282

NOTA BIOGRAFICA Mario Batà era studente d'ingegneria quando fu chiamato alle armi nel 1940. Prestò servizio presso la Scuola centrale del Genio, che da Civitavecchia era stata trasferita a Macerata. L'8 settembre il tenente Batà si diede alla macchia, sulle montagne di Cingoli, nel Maceratese, e assunse il comando di un gruppo partigiano di Frontale, inquadrato nella 5a Brigata d'assalto "Garibaldi" della provincia di Ancona. Il 15 novembre Mario fu catturato, sembra per una delazione, da un reparto di repubblicani. Fu processato dal Tribunale tedesco di Macerata, condannato a morte e, dopo un mese di durissima detenzione, fu fucilato il successivo 20 dicembre a Sforzacosta di Macerata. Alla sua memoria sono state conferite la medaglia d'oro al valor militare e la laurea in ingegneria "ad honorem".

Scheda 53
BATÀ MARIO



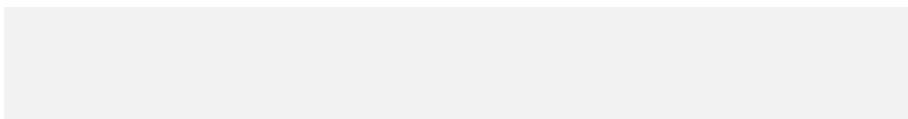
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO
ISCRIZIONE



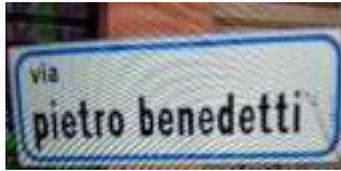
FONTE Mogavero, pagg. 282-
BIBLIOGRAFICA 283

FONTE Fondo Giuseppe
ARCHIVISTICA Mogavero, faldone 1,
fascicolo 23.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 52

Scheda 54
BENEDETTI PIETRO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 10

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

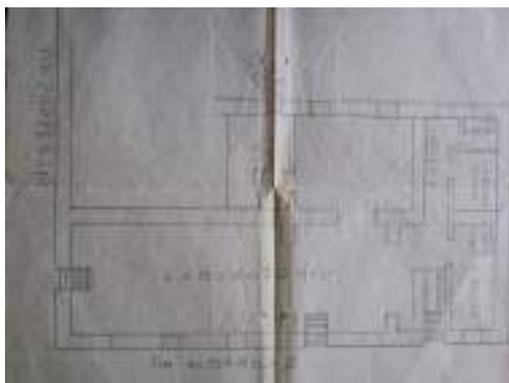
**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Raffaele Sciorilli Borelli, *Pietro Benedetti*, s.e., s.l., 1981, pag.4; Ezio Zerenghi, *Pietro Benedetti*, tip. Mengarelli, Roma 1950; Malvezzi Pietro e Pirelli Giovanni (a cura di), *Lettere dei condannati a morte della resistenza italiana*, Einaudi, Torino 1994, pagg. 25 e segg.; Giorgio Amendola, *Lettere a Milano*, Editori Riuniti, 1973, pag. 328.

**FONTE
ARCHIVISTICA** ACS, *Cpc* b. 492 fasc. 45316 e *MI Dgps*, 1944-45 *Rsi*, b.25 fasc. 38/2; AS Roma, *Rcdp* b. 8 fasc. 329; Anfim *Vittime* 4.2, fasc. Benedetti Pietro; ACS, *MD Ricompart Lazio*, b. 18, fasc. 1727.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Nato ad Atesa (Chieti) il 29 giugno 1902, fu fucilato a Roma il 29 aprile 1944. Ebanista. Giovane socialista, nel 1921 fu tra i fondatori del PCd'I di Atesa e ne divenne in breve segretario della sezione locale. Nel dicembre del '25, mentre si recava in Francia, come delegato dell'Abruzzo al III Congresso del partito a Lione, fu fermato al confine. Trovato in possesso di un passaporto falso, restò in carcere per tre mesi. Nominato segretario della federazione comunista di Chieti, tenne i contatti con gli esiliati in Francia. Nuovamente arrestato nel '32, fu processato dal Tribunale speciale e scarcerato poco dopo, grazie a un'amnistia. L'anno seguente Benedetti si trasferì a Roma, avviò un laboratorio di ebanisteria e riprese l'attività antifascista clandestina. Dopo l'armistizio divenne commissario politico della 1^a zona, che comprendeva i quartieri Prati e Monte Mario. La sua bottega di ebanista si trasformò in un luogo di riunione di giovani antifascisti e divenne centro di smistamento della stampa clandestina. Il 28 dicembre del '43 fu arrestato quando il capo della squadra politica, Domenico Rodondano, scoprì alcune armi nel suo laboratorio di via Properzio n. 39. Portato in Questura con i suoi operai e col fratello Antonio, Pietro Benedetti fu rinchiuso nel carcere di Regina Coeli e poi in via Tasso. Processato, il 29 febbraio del '44, dal Tribunale militare di guerra tedesco, fu condannato a 15 anni di reclusione. Il 1° aprile, in un nuovo processo, la sentenza fu modificata nella pena capitale. Pietro Benedetti cadde sugli spalti di Forte Bravetta, fucilato da un plotone della Pai (Polizia Africa Italiana). Nell'AS in Roma è conservato il disegno della sua bottega realizzato



dalla PS.

Scheda 55
BERASINI ALFREDO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 15

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Alfredo Berasini nato a Olevano Romano nel 1924, nel 1943 faceva parte della Legione Allievi carabinieri inviata l'8 settembre dal comando dell'Arma a rinforzare il settore di porta San Paolo l'8 settembre. Il battaglione era composto da 600 giovanissimi, appena arruolati. Il 9 settembre, durante l'attacco tedesco, Alfredo viene ucciso da una scheggia di granata. Nel dopoguerra sarà insignito della Croce di guerra al valor militare. È il primo Carabiniere a morire nella Resistenza.

Scheda 56
BERGAMINI ALBERTO



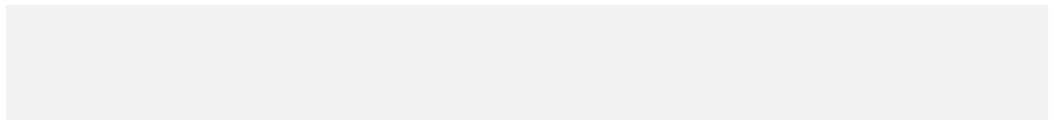
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 4

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA** <http://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-bergamini/>

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

**NOTA
BIOGRAFICA**

Giornalista e uomo politico italiano (San Giovanni in Persiceto 1871 - Roma 1962). Liberale di destra, diresse il Giornale d'Italia dal 1901 al 1923, quando, avverso al regime fascista, si ritirò dal giornalismo. Dopo il 25 luglio 1943, riprese il suo posto durante il governo Badoglio. Nel 1944 fondò la concentrazione democratica liberale, confluita poi nel partito nazionale monarchico. Già senatore del Regno (1920), senatore di diritto della Repubblica (1948-53) dal 1956 alla morte fu presidente della Federazione nazionale della stampa. Nel 1949 gli fu conferito il premio Saint-Vincent per il giornalismo. Ha donato il suo archivio privato al comune di San Giovanni in Persiceto (Bologna).

Scheda 57
BERNABEI ELIO



BENE

Edicola poggiata a terra di forma rettangolare con lesene laterali, scanalature nella parte inferiore e un accenno di timpano triangolare visibile solo ai lati della costruzione; al centro un'insenatura, che chiude ad arco, accoglie un pilastro a base quadrata sul quale poggia una lucerna.

UBICAZIONE

piazza Ippolito Nievo, 46.
Interno ex istituto.

MUNICIPIO

12

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

1950

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IL 24-3-1944 ALLE FOSSE ARDEATINE FU TRONCATA LA VITA TERRENA DI

ELIO BERNABEI

INGEGNERE DI QUESTO ISTITUTO

CHE PER 36 ANNI VISSE CON OPEROSO AMORE DI DIO- DELLA
PATRIA- DELLA FAMIGLIA -DEL PROSSIMO- DEL LAVORO

NOI CHE QUI CON LUI LAVORAMMO

QUESTO RICORDO PONIAMO

PERCHÈ SIA A CHI VERRÀ

COME FU PER NOI

ESEMPIO E STIMOLO

24 MARZO 1950

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 246,
254, 305

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 26.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 254.

NOTA BIOGRAFICA

Originario di Montepulciano (Si), residente in via Pajamonti in Prati, ingegnere e ispettore capo delle Ferrovie di Stato presso l'Istituto

Sperimentale delle FS entrò nel Partito d'Azione dopo l'Armistizio. Egli si fece apprezzare "per la perizia e lo sprezzo del pericolo in compiti rischiosi e mansioni di fiducia che esplicò come Capo della I zona". Cadde alle Fosse Ardeatine.

Scheda 58
BIANCHINI VIRGILIO



BENE Lapide di forma rettangolare con incisi a sinistra una fiaccola accesa e a destra un ramo di foglie.

UBICAZIONE piazza Tommaso De Cristoforis, 1

MUNICIPIO 4

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IL 6 MAGGIO 1944
VENIVA BARBARAMENTE TRUCIDATO
DALLE ORDE FASCISTE
NEI PRESSI DI NARNI
IL PARTIGIANO **BIANCHINI VIRGILIO**
DI ANNI 21
DELLA B.^{TA} A. GRAMSCI
—————
IL POPOLO A MONITO
QUI DOVE VISSE
POSE

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 303-304

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 1, fascicolo 28.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 303.

NOTA BIOGRAFICA Virgilio Bianchini (nato a Roma nel 1923) il 25 settembre 1943 lascia la sua città occupata e si unisce ai partigiani della Brigata Garibaldina "Antonio Gramsci", che opera in una zona tra Narni, Stroncone, Greccio e Confini, tra la Flaminia e la Salaria. La brigata operò con successo colpi di mano, sabotaggi e attacchi ai convogli nazifascisti. Un giorno di metà aprile, un battaglione del "Göring", appoggiato da un contingente della milizia repubblicana, iniziò il rastrellamento della zona intorno al Monte San Pancrazio, dove i partigiani, accerchiati, opposero un'accanita quanto vana resistenza. Il 12 maggio i sopravvissuti al rastrellamento scesero per procurarsi un po' di cibo a Stroncone dove appresero che poche ore prima alcuni fascisti avevano sorpreso due partigiani: li avevano feriti e poi uccisi

a pugnalate. A tale notizia, essi accorsero sul posto e trovarono i corpi di "Cario" (non identificato) e del "Romano", cioè Virgilio Bianchini. Tutto lascia quindi pensare che Bianchini sia stato ucciso il 6 maggio e il suo corpo, con quello del compagno, sia stato rinvenuto il 12.

Scheda 59

BOLGIA MICHELE



BENE	Lapide di marmo rettangolare con il corpo centrale in rilievo rispetto ai bordi.	UBICAZIONE	Stazione Tiburtina. Binario 1
MUNICIPIO	4		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1946

CONTENUTO ISCRIZIONE

Michele Bolgia
VITTIMA INNOCENTE
DELLA FEROCIA NAZIFASCISTA
GLORIFICO' COL MARTIRIO
ALLE FOSSE ARDEATINE
IL SUO NOME
CHE I COMPAGNI DI LAVORO DELLA STAZIONE TIBURTINA
HANNO VOLUTO CONSACRARE
IN QUESTO MARMO
8 SETTEMBRE 1946

FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 12, 65, 116-117, 284.	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 116.		

NOTA BIOGRAFICA Nasce a Roma nel 1894. Manovale delle FS perse la moglie a causa di un bombardamento e restò coi suoi due figli. Durante la Resistenza entrò nel gruppo clandestino del tenente della Guardia di Finanza Aladin Korça, di origine albanese del Fmcr e operante alla stazione Tiburtina. Il 1° gennaio 1944 assunse l'incarico di "guarda merci" e questo gli consentì, nel buio dell'oscuramento notturno, di spiombare i carri ferroviari alla Tiburtina, per permettere la fuga a coloro che, chiusi nei carri merci, erano destinati nei lager. Mentre ritornava a casa dopo il turno, fu sorpreso il 14 marzo alle sette del mattino da un rastrellamento effettuato sul tram numero 8 in piazza dei Cinquecento. Immediatamente riconosciuto e arrestato, venne fatto salire su un furgone e condotto a via Tasso e subito dopo a Regina Coeli, Terzo braccio. Michele venne ucciso alle Fosse Ardeatine: Nel 2010, in occasione della ricorrenza del 19 luglio, è stato insignito della Medaglia d'oro al merito civile e del titolo di "Giusto tra le nazioni" da parte dello Stato d'Israele.

Scheda 60
BOLGIA MICHELE

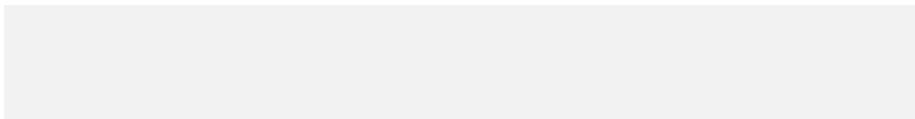


BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE metallo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 12,
65, 116-117, 284.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 59

Scheda 61

BOMBARDAMENTI ALLEATI – DIPENDENTI ATAG



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via Prenestina, 45. Officina Atac.

MUNICIPIO 5

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 1945

CONTENUTO ISCRIZIONE

LE MAESTRANZE
 DEL DEPOSITO DI P. MAGGIORE
 AI COMPAGNI DI LAVORO CADUTI
 VITTIME DEI BOMBARDAMENTI AEREI
 A PERENNE RICORDO

BALDUCCI	ROMOLO
BASTIANONI	CELESTINO
CAMILLONI	AMEDEO
CIMITAN	LUIGI
COLABENE	ANTONIO
CONTI	RAFFAELE
CORBI	AMEDEO
D'OTTAVI	GAETANO
FABIY	ORLANDO
GREGORI	UGOLINO
MARROCHINI	ANGELO
ONORATI	MICHELE
PANTALONE	ANGELO
PAPANOZZI	SILVIO
ROSA	GIUSEPPE
TIBERI	SANTINA
USELLA	OSVALDO

CADERO
 19 LUGLIO 13 AGOSTO 1943

POSERO
 ROMA 13.8.1945

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 11-24

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 21.

NOTA EVENTO

La sconfitta delle forze dell'Asse in Nordafrica e il successivo sbarco degli Alleati in Sicilia (10 luglio 1943), ebbero un impatto diretto su Roma. Il 18 luglio aerei alleati lanciarono manifestini nei quali invitavano la cittadinanza romana a mettersi in salvo perché Roma sarebbe stata attaccata dal cielo. Alle 11.03 del 19 luglio la capitale fu bombardata da oltre 500 aerei, che lasciarono cadere 4.000 bombe ad alto potenziale specialmente sul quartiere di San Lorenzo, compreso lo scalo ferroviario, il cimitero del Verano e, più oltre, sugli aeroporti di Campino e del Littorio (ora dell'Urbe). L'operazione alleata terminò alle 14.10, con la perdita di cinque velivoli, secondo quanto affermò Radio Londra. La comprensibile confusione e una precisa volontà delle autorità di nascondere la verità impedirono al momento una valutazione esatta del numero delle vittime che risultano, sulla base degli elementi forniti dall'Archivio di Stato in Roma (nel fondo *Procura del Re poi della Repubblica*) 1.371. Ricordano le cronache che il re, recatosi sui luoghi del bombardamento a visitare i feriti, fu accolto con freddezza e ostilità. Fa parte invece della storia la presenza, sui luoghi del tragico evento, del Pontefice Pio XII, il romano Eugenio Pacelli. La sua prima visita la effettuò ancor prima che le sirene avessero suonato il cessato-allarme delle 14.10. Il papa ritornò a San Lorenzo nel tardo pomeriggio, tra un bagno di folla commossa e riverente. Il 13 agosto Roma fu nuovamente bombardata: sempre alle ore 11.00 da una formazione di 409 aerei con un carico di 500 t. di esplosivo e furono colpite le zone del Tiburtino, del Tuscolano e del Casilino, con danni, però, alle persone e alle cose, meno devastanti rispetto all'attacco del 19 luglio. E gli attacchi non cessarono: le incursioni aeree alleate sulla capitale, sino all'ultimo mitragliamento sulla Casilina del 3 giugno 1944, furono 53 e si calcola che in totale siano rimaste uccise circa 7.000 persone.

Scheda 62

BOMBARDAMENTI ALLEATI – DIPENDENTI FS (19 LUGLIO 1943)



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** viale dello Scalo San Lorenzo.
Deposito delle Ferrovie dello Stato

MUNICIPIO 2

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO ISCRIZIONE

AI CADUTI DEL 19 LUGLIO 1943
I COMPAGNI A RICORDO

AZZARI ELSO	LUDOVICI LORETO
BENEDETTI ROMEO	MENICHELLI ALDO
BACCI LAMBERTO	MANCINI ALCEO
BELLOTTI ORLANDO	MONTI DOMENICO
BENEDETTI UMBERTO	MONTERISI RICCARDO
CASTRICHELLA SANTE	MEDICI LIBERATO
CAPOCCI ALFREDO	MUNZI ARCANGELO
CANNUCCI ERNESTO	ORLANDINI SILVIO
CONTI ARDUINO	PICCHI GUGLIELMO
CAPORUSCIO SAVERIO	ROMANO EMILIO
CAPANNA MARIO	SGRECCIA ARMANDO
D'AMARIO UMBERTO	SPERANZA GINO
DELLA FORNACE ROMOLO	SANGIORGI CARLO
FALOCI ANGELO	TIMITILLI PRIMO
GRILLI AURELIO	TRINCIA ERNESTO
GIUSTINI ANTONIO	TUCCERI DOMENICO
IACHETTI ANGELO	TROIANI GAETANO
LITARDI OTELLO	
MATTIOLI MATTIA	

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 12, 17

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA NOTA EVENTO Mogavero, pag. 20
vedi scheda 61

Scheda 63

BOMBARDAMENTI ALLEATI - DIPENDENTI S.F. FIORENTINI (3 MARZO 1944)



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via Filippo Fiorentini, 7.

MUNICIPIO 4

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUESTA LAPIDE DEPOSTA DALLE VITTIME DELLE MAESTRANZE DELLA
S.F. FIORENTINI
VUOLE RICORDARE PERENNEMENTE
COLORO CHE RIMASERO VITTIMA DEL BOMBARDAMENTO DEL
3.3.1944
ANASTASI EDOARDO DE ANGELIS GIUSEPPE ISIDORI CESARE NOCE PIETRO
ALLEORI ITALO DONATI ESPARTERO ISIDORI GIOVANNI ORAZI SILVIO
ANTONINI DARIO DE BENEDICTIS CLEMENTE LATINI VINICIO CAV. PULLINI
UMBERTO
APPIANI ROLANDO DE VITI TOMASSO LAMBERTI COSIMO PETROZZI
ANGELO
BRUSCA LUIGI ELMI GIACOMO LA MONARCA G. BATTISTA PETRACCI
GIUSEPPE
BAIOCCO GUIDO FIDATI NELLO LAUDATI GIOVANNI PELLEGRINI GIUSEPPE
BIANCHI ANTONIO FRIONI GIUSEPPE LOBASCIO DOMENICO PELLICCIA
GIULIA
BRIOTTI LUIGI FIORELLINI GIOVANNI LOBASCIO MICHELE PUTI MARIO
CECCACCI GOFFREDO FRANCALANCIA ENRICO LEONARDI NINETTO
RINALDI LUIGI
CECCACCI ATTILIO FRANCHETTI MARIO PROF. MARIOTTI ENZO RECH
GIACOMO
CESARI GIUSEPPE FRATINI LINDA CAV. MONTEFOSCHI RENATO REA
GIULIO
CINELLI LORENZO FRACASSO RODOLFO ING. MARINELLI DANTE ROLANDO
CARLO
CAPRI AUGUSTO FRANCESCANGELI FIDIO MATURILLI DOMENICO ROVAI
OBERDAN
CONTIN AFRO FATICONI GIUSEPPE MATURILLI PIETRO SALVATI
EVARISTIDE
COLETTA RENATO FAGGIANI ETTORE MARINI NELLO SGARBI ETTORE
COLONNA ALFREDO FAVALE AGAPITO MARZINOTTO GUIDO SANTINI
GIOVANNI
COLETTA RODOLFO FLORENZI FLORIDO MARIANI BRUNO SARTINI PIETRO
COCCO RUGGERO FLORENZI ANGELO MAGGIO GIUSEPPE SALVI CARMINE

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 12,
17

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 22

NOTA EVENTO Vedi scheda 61

Scheda 64

BOMBARDAMENTI ALLEATI – DIPENDENTI STEFER



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via Casilina, 867. Deposito ATAC.

MUNICIPIO 5

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

CADDERO NELL'ESPLETAMENTO DEL LORO DOVERE
VITTIME DEGLI ORDIGNI INSIDIOSI DELLA GUERRA ATTUALE
BENASSAI GIUSEPPE
BIELLI CANDIDO
BRUNO EMANUELE
CASELLA FEDERICO
CELLETTI LUIGI
DIANA FILIPPO
DI CARLO ATTILIO
DI TIZIO QUINTILIO
LOFFREDI GINO
MAGGI DOMENICO LORENZO
MARIANI SALVATORE
MECCHIA FERNANDO
MILANI ANNUNZIATA
PIZZUTI ULDERICO
REI GIUSEPPE
RINALDI GIULIO
SABELLI NAZZARENO
SANTARELLI VINCENZO
SANTORI NUMA
SAPOCHETTI PIETRO
VISCONTI GUGLIELMO
IL LORO SACRIFICIO RICORDI LA SUBLIMITÀ
DEL DOVERE E LA NOBILTÀ DEL LAVORO
AGOSTO 1943 ----- MAGGIO 1944

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 11-24

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 23.

NOTA EVENTO V. scheda 61

Scheda 65

BOMBARDAMENTI ALLEATI – PIO XII



BENE

Dipinto raffigurante il pontefice che soccorre la popolazione (opera di Teodoro Licini)

UBICAZIONE

Via Luigi Perna, 3
(cripta)

MUNICIPIO

8

MATERIALE

Dipinto

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

SAN LORENZO
19 LUGLIO 1943

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag.12

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA EVENTO

v. scheda 61

Scheda 66

BOMBARDAMENTI ALLEATI – Pio XII



BENE	Lapide di forma rettangolare.	UBICAZIONE	piazzale del Verano. Atrio Basilica di S. Lorenzo
MUNICIPIO	2		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1948
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>IL XIX LUGLIO MDCCCXXXIII MENTRE QUEST'ALMA CITTÀ FATTA BERSAGLIO DI GUERRA ERA MINACCIATA DI MISERANDA DISTRUZIONE APPARVE TRA LE ROVINE DI QUESTA CASA DI DIO ALLA MOLTITUDINE COSTERNATA</p> <p>IL PASTORE ANGELICO PIO XII</p> <p>CHE INESAURIBILE DI AIUTO E DI CONFORTO PER I DEBOLI VINDICE DEL DIRITTO PRESSO I FORTI RINNOVANDO LE GESTA DEI SUOI IMMORTALI PREDECESSORI CON PAROLA POTENTE SERENA ILLUMINATRICE CON MOLTIFORME INATTACCABILE AZIONE LA SUA ROMA SALVÒ DALL'ESTREMA ROVINA.</p> <p>IN SEGNO DI GRATITUDINE IMPERITURA IL POPOLO ROMANO ALLE SOGLIE DELLA RISORTA BASILICA QUESTO RICORDO POSE. A MDCCCXXXVIII</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 13, 15, 95, 185, 199, 365.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 18.		
NOTA EVENTO	Vedi scheda 61		

Scheda 67

BOMBARDAMENTI ALLEATI – PIO XII



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** piazza Villa Fiorelli. Facciata della chiesa dei santi Fabiano e Venanzio

MUNICIPIO 7

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IL SOMMO PONTEFICE
PIO XII
IL 13 AGOSTO 1943
GIORNO DI INDIMENTICABILE LUTTO
PER LA NOSTRA PARROCCHIA
APPARVE TRA I PRIMI
QUALE ANGELO CONSOLATORE
IN MEZZO A NOI
DAVANTI A QUESTA CHIESA
RAMMENTANDOCI
L'AZIONE
PURIFICATRICE ED ELEVATRICE
DEL DOLORE CRISTIANO
IL PARROCO E I PARROCCHIANI
NEL PRIMO ANNIVERSARIO
DELLA VISITA AUGUSTA

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 13, 15, 95, 185, 199, 365. **FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 190.

NOTA EVENTO Vedi scheda 61

Scheda 68

BOMBARDAMENTI ALLEATI – PIO XII



BENE

UBICAZIONE

Piazz.le San Lorenzo
(giardino)

MUNICIPIO

2

MATERIALE

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

A S S PIO XII
EUGENIO PACELLI
PONTEFICE ROMANO
CHE QUI COL CONFORTO
DELLA FEDE
SOCCORSE L'URBE BOMBARDATA
XIX VII MCMXLIII

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA EVENTO

v. scheda 61

Scheda 69**BOMBARDAMENTI ALLEATI - SAN LORENZO****(19 LUGLIO 1943)**

BENE	Monumento alle vittime del bombardamento	UBICAZIONE	piazza del parco Caduti del 19 luglio 1943
MUNICIPIO	4		
MATERIALE	Marmo e vetro	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	Sono riportati, su un lungo muro di marmo bianco protetto da lastre di vetro, i nominativi di tutte le vittime		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 12, 17	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.
FOTOGRAFIA	Mogavero pag. 19		
NOTA EVENTO	Vedi scheda 61		

Scheda 70

BOMBARDAMENTI ALLEATI - SAN LORENZO (19 LUGLIO 1943)



BENE Targa toponomastica

MUNICIPIO 4

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 2000

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 12,
17

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 4, fascicolo
95.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 17

NOTA EVENTO Vedi scheda 61



Scheda 71

BOMBARDAMENTI ALLEATI - SAN LORENZO (19 LUGLIO 1943)



BENE

Lapide di forma rettangolare.

UBICAZIONE

via L'Aquila, 48

MUNICIPIO

5

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

1949

CONTENUTO ISCRIZIONE

STABILE DEMOLITO
DAI BOMBARDAMENTI AEREI
DEL 19 LUGLIO 1943
DALLA GRANDE GUERRA MONDIALE
OVE PERIRONO 32 PERSONE
RICOSTRUITO L'ANNO 1949

FONTE BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pagg. 12, 17

FONTE ARCHIVISTICA

Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 20.

NOTA EVENTO

vedi scheda 61

Scheda 72

BOMBARDAMENTI ALLEATI - SAN LORENZO (13 Agosto 1943)



BENE	Lapide di forma rettangolare.	UBICAZIONE	piazza di Villa Fiorelli. Giardino.
MUNICIPIO	7		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	2011
CONTENUTO ISCRIZIONE	IN MEMORIA DELLE VITTIME CIVILI DEL BOMBARDAMENTO DEL 13 AGOSTO 1943 + S.P.Q.R. 2011 Municipio Roma IX		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 11-24	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 22.		
NOTA EVENTO	Vedi scheda 61		

Scheda 73

BOMBARDAMENTI ALLEATI - SAN LORENZO (19 LUGLIO 1943)



BENE	Lapide di forma rettangolare in marmo bianco col testo di colore rosso.	UBICAZIONE	via dei Latini, 71
MUNICIPIO	2		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1965
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>19 LUGLIO 1943</p> <p>A RICORDO DEI CADUTI SOTTO IL BOMBARDAMENTO DI SAN LORENZO CONTRO LE DISTRUZIONI CHE PORTA LA GUERRA PER UN IMPEGNO DI PACE</p> <p>"LA GUERRA, ABORTO D'UOMINI DEMENTI È PASSATA SULLA MIA CASA DI SAN LORENZO</p> <p>MI SI È SECCATA L'ANIMA MI SI SONO LOGORATE LE MANI A RICERCARE IL CORPO DEI MIEI MORTI SEPOLTI SENZA GRIDI.</p> <p>HO CHIUSO IL MIO TORMENTO SU QUEI SASSI CHE A ME CELANO SEGRETI DI MORTE CHI MI STACCHERÀ DALLE MACERIE ARSE, CHI MI QUIETERÀ?</p> <p>SAN LORENZO HA SOFFERTO COL MIO CUORE I SUOI VIVI E I SUOI MORTI HANNO LASCIATO IN ME UNA STRADA APERTA"</p> <p>ELIO FILIPPO ACCROCCA</p> <p>19 LUGLIO 1965</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 12, 17	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 17.		
NOTA EVENTO	Vedi scheda 61		

Scheda 74

BOMBARDAMENTI ALLEATI - SAN LORENZO (19 LUGLIO 1943)



BENE	Lapide rettangolare	UBICAZIONE	Piazzale Tiburtino
MUNICIPIO	2		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1948
CONTENUTO ISCRIZIONE	IN MEMORIA DEI MORTI NEL BOMBARDAMENTO DEL 19 LUGLIO 1943 VITTIME DELLA GUERRA FASCISTA LA CONSULTA POPOLARE RIONALE A NOME DEL POPOLO DI S. LORENZO POSE AD AFFERMAZIONE DEI DIRITTI DELLA VITA E DEL LAVORO ESPRESSIONE DI DECISA VOLONTA' DI PACE CONDANNA E MONITO PERENNE AI PROVOCATORI DI GUERRA 4 NOVEMBRE 1948		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 11-24	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 18		
NOTA EVENTO	Vedi scheda 61		

Scheda 75

BOMBARDAMENTI ALLEATI – SUORE DELLA CHIESA SANT’ IPPOLITO



BENE

Lapide di forma rettangolare decorata in alto con mosaico dorato e contenente le fotografie delle defunte sopra ai loro nomi.

UBICAZIONE

viale delle Province
All'interno della Chiesa Sant'Ippolito.

MUNICIPIO

2

MATERIALE

Marmo, mosaico

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

SR. MARIA DILETTA
SUPERIORA DELLE SUORE SACRAMENTINE

SR. CONCEZIONE	-	SR. NARCISA
SR. ARCANGELA	ANGELI DELLA TERRA CONSACRARONO SE STESSA NELLA PRIMAVERA DELLA VITA IN ADORAZIONE	SR. GIANSEVERA
SR. CECILIA	A GESÙ SACRAMENTATO CON CUORE PURO E ARDENTE SI PRODIGARONO IN AMORE PER LA TENERA INFANZIA	SR. CARMELITA
SR. ARMANDINA	FINO A CHE L'ALA DISTRUTTRICE LE SEPPELLI' IL 14 MARZO 1944 "VITTIME INNOCENTI" SOTTO LE MACERIE DEL CARO ASILO DI S. IPPOLITO VICINO A QUEL GESU' CHE AVEVANO TANTO AMATO E FEDELMENTE SERVITO	SR. MINIMA

ADDOLORATISSIMI MA RASSEGNA TI
PREGANO L'ETERNO RIPOSO
IL PARROCO I SUPERIORI
E LE SUORE SUPERSTITI
Requiem aeternam dona eis Domine

UNITA IN VITA ALL'ISTITUTO
MADRE DI UN SACERDOTE
SACRAMENTINO
E DUE SUORE SACRAMENTINE TROVO'
COMUNE SORTE
MARGHERITA CURTI VED. CAMBIE

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 11-
24

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 4, fascicolo
95.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 24.

NOTA EVENTO

vedi scheda 61

Scheda 76

BOMBARDAMENTI ALLEATI - TRASTEVERE (3 MARZO 1944)



BENE

Lapide di forma rettangolare posta sotto il monumento a forma di ordigno bellico.

UBICAZIONE

largo Antonio Beltramelli

MUNICIPIO

4

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

2004

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN MEMORIA
DELLE VITTIME
DEL BOMBARDAMENTO
DEL 3 MARZO 1944
AD AFFERMAZIONE
DEI DIRITTI
ALLA VITA E AL LAVORO
ESPRESSIONE
DI DECISA VOLONTÀ
DI PACE

IL V MUNICIPIO DI ROMA
L'ANESCAO PROVINCIALE
IL CSA AUTOG. ROMA EST
POSERO

GIUGNO 2004

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 12,
17

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 22

NOTA EVENTO

vedi scheda 61

Scheda 77

BONOMI IVANOE



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** piazza della Libertà, 4

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 1978

CONTENUTO ISCRIZIONE

IN QUESTO PALAZZO
IL 9 SETTEMBRE 1943
VENIVA COSTITUITO
IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
SOTTO LA PRESIDENZA DI
IVANOHE BONOMI
PER INCITARE GLI ITALIANI
ALLA LOTTA E ALLA RESISTENZA CONTRO
IL TEDESCO INVASORE E L'ALLEATO FASCISTA
IL COMUNE DI ROMA
AUSPICE LA XVII CIRCOSCRIZIONE
NELLA RICORRENZA DEL 25 APRILE 1978
POSE

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg.25,26,
70, 227, 335, 371;
profilo biografico da
<http://www.treccani.it/>

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 7, fascicolo
117

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 34

NOTA BIOGRAFICA Uomo politico italiano (Mantova 1873 - Roma 1951). Tra i fondatori del Partito socialista riformista (1912), ricoprì numerosi incarichi di governo, ma con l'avvento del fascismo si ritirò dalla vita politica. Vi tornò dopo la liberazione di Roma, divenendo una delle figure chiave della prima età repubblicana. Giornalista, fu con Leonida Bissolati *all'Avanti!* e con Filippo Turati alla *Critica sociale*. Consigliere comunale a Roma nell'amministrazione Nathan, deputato dal 1909, fu espulso insieme a Bissolati dal Partito socialista italiano nel 1912 (congresso di Reggio Emilia) e diede vita alla nuova formazione socialista riformista. Volontario della prima guerra mondiale, dal 1919 ricoprì importanti incarichi di governo. All'opposizione dopo la costituzione del governo fascista, non rieletto deputato nel 1924, visse in ritiro dedicandosi a lavori storici. Dal 1942 attorno a lui si costituì un gruppo antifascista e, dopo il 25 luglio 1943, fu a capo del Comitato nazionale delle correnti antifasciste e, dopo l'8 settembre, del Comitato centrale di liberazione nazionale e fu designato

all'unanimità, dopo la liberazione di Roma, come capo del governo (9 giugno 1944). Dimessosi il 26 novembre successivo, costituì un nuovo gabinetto (12 dicembre 1944-12 giugno 1945). Membro della Consulta nazionale, fu deputato alla Costituente (nella lista dell'Unione Democratica Nazionale), presidente della commissione dei trattati, senatore di diritto nella prima legislatura repubblicana e (dal 1948 alla morte) presidente del Senato.

Scheda 78
BONOMI IVANOE



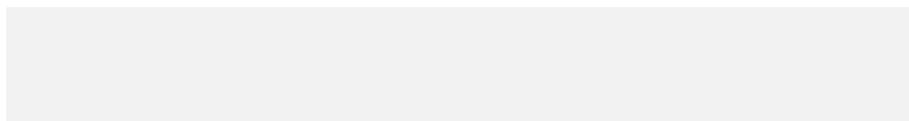
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 3

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 77

Scheda 80

BOSU LUSSORIO e REZZA FRANCESCO



BENE

Lapide di forma rettangolare.

UBICAZIONE

viale Regina Elena.
Aula magna Facoltà di Botanica.

MUNICIPIO

2

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

"LA SERA DEL 4 GIUGNO 1944
MENTRE CROLLAVA IN ROMA
IL MOSTRUOSO REGIME NAZI-FASCISTA
E QUI ATTORNO SI ORGANIZZAVA
L'ULTIMA RESISTENZA DELLE FORZE DEL MALE
DUE AGENTI DELL'ORDINE LUSSORIO BOSU E FRANCESCO REZZA
REI DI ESSERSI STRAPPATI
IMPAZIENTI
I SIMBOLI DEL TIRANNICO REGIME
FURONO DOPO BARBARE TORTURE TRUCIDATI
FRA LE MURA DI QUESTO TEMPIO SACRO ALLA SCIENZA
QUESTA PIETRA RICORDI I DUE MARTIRI
ED ESORTI VOI GIOVANI
A NON DIMENTICARE"

FONTE

BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pag. 321-322

FONTE

ARCHIVISTICA

Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 100.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 322.

NOTA BIOGRAFICA

Lussorio Bosu, aviare e Francesco Rezza, agente del Commissariato San Lorenzo, insieme a un marinaio rimasto ignoto, la sera del 4 giugno erano di ronda all'interno dell'Università La Sapienza: i tre facevano parte della cosiddetta "ronda interforze". Attratti con un tranello, furono aggrediti e uccisi da un gruppo di fascisti. I loro corpi, trafitti da colpi di pugnale, furono rinvenuti all'interno della facoltà di Botanica, mentre le loro divise, strappate e prive delle stellette, furono trovate in giardino.

Scheda 81
BRUNI BRUNO



BEN Targa toponomastica.

MUNICIPIO 15

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 168,
298, 300, 301

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 1,
fascicolo 34.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Nato a Roma nel 1923, caduto sui monti della Sabina il 7 aprile 1944, ragioniere, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Nel gennaio 1943 Bruno Bruni fu chiamato alle armi e mandato al Campo scuola paracadutisti di Tarquinia; di qui, nel giugno successivo, fu trasferito come guastatore al 17° Battaglione del Genio dove rimase sino all'8 settembre. Subito dopo l'armistizio, entrato nella Resistenza, combatté valorosamente nella formazione partigiana "Monte Soratte" (Brigata Autonoma Italiani), operante nel Reatino. Durante la settimana di Pasqua del 1944, nel corso di un vasto rastrellamento effettuato da agguerrite unità tedesche tra Monte Acugliolo e Monte Tancia, la formazione comandata da Bruni fu accerchiata. Dopo furiosi combattimenti una parte dei partigiani riuscì a sganciarsi, grazie anche all'eroismo del comandante e di un manipolo di uomini che per nove ore resistettero all'avanzare dei tedeschi, sino a che non finirono le munizioni. Bruno, ferito e catturato fu finito a colpi di pistola alla nuca. V. scheda Monte Tancia

Scheda 82
BRUNI FRANCESCO



BENE

Testo commemorativo stampato su carta, protetto da vetro e incorniciato con cornice di legno scuro. Il nome è di colore rosso, il resto del testo in caratteri neri. In alto a sinistra è riprodotta una fotografia del volto del martire.

UBICAZIONE

via Tasso, 145.
 Museo della
 Liberazione 2° piano

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Carta, legno, vetro.

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
 ISCRIZIONE**

FRANCESCO BRUNI
 N. A CECCANO (FR) IL 31-10-1925
 TECNICO RADIOAMATORE, ENTRO' NELLE
 FILE DELLA RESISTENZA ROMANA SIN
 DAL 9 SETTEMBRE 1943. PER NON DOVER
 LAVORARE CON I TEDESCHI SI ARRUOLO'
 COME GREGARIO DELL'U.N.P.A., RASTREL-
 LATO DAI NAZISTI, FU INVIATO CON
 ALTRI GIOVANI A VICENZA LIBERATO
 DAI PARTIGIANI DI QUELLA CITTÀ PAR-
 TECIPO' CON ESSI AD AZIONI DI DISTURBO
 NELLA ZONA DI ARSIGNANO, POTÈ POI
 FARE RITORNO A ROMA E QUI CONTI-
 NUO' LA LOTTA CLANDESTINA NELLA ZONA TRA ROMA E FROSINONE,
 SOSTENUTO E COADIUVATO DALLA MADRE, REGINA BRUNI, ANCH'ESSA
 PARTIGIANA COMANDANTE DI SQUADRA DELLA I ZONA DEI GRUPPI DI
 "GIUSTIZIA E LIBERTÀ".
 MA IN SEGUITO A DELAZIONE LE SS VENNERO INFORMATE CHE
 FRANCESCO
 BRUNI AVEVA PARTECIPATO A NUMEROSE AZIONI DI SABOTAGGIO
 CONTRO
 AUTOCARRI TEDESCHI IN VIALE REGINA ELENA, VIA NOMENTANA,
 VIA
 DEL TRITONE, VIA FRANCESCO CRISPI E PROPRIO IN QUEST'ULTIMA

STRADA, IL 25 GENNAIO 1944, MENTE USCIVA DA UN LOCALE PUBBLICO,
IL GIOVANE VENIVA GRAVEMENTE FERITO DA COLPI DI PISTOLA SPARATIGLI
A BRUCIAPELO DA UN UFFICIALE TEDESCO CHE LO AVEVA PEDINATO
TRASPORTATO ALL'OSPEDALE S. GIACOMO - OVE VENNE ISOLATO E PIANTONATO
DALLE SS - FU SOTTOPOSTO A CONTINUI INTERROGATORI E MINACCE, MA
NON VOLLE MAI RIVELARE I NOMI DEI SUOI COMPAGNI DI LOTTA.
NON POTÈ ESSERE TRASFERITO AL NORD PER LA GRAVITÀ DELLE SUE FERITE
IL SUO MARTIRIO TERMINO' L'8 MAGGIO 1944.

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 288-
289

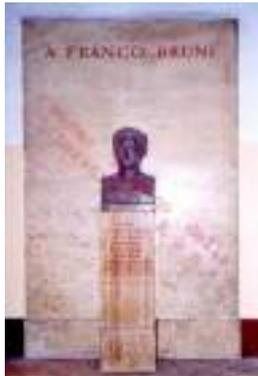
**FONTE
ARCHIVISTICA**

**FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 289

Nato a Ceccano nel 1925, Francesco era un tecnico radioamatore. Risiedeva al Lungotevere Mellini 10. Entrò nella Resistenza romana sin dal 9 settembre 1943 e si arruolò nell'UNPA (Unione nazionale protezione antiaerea). Rastrellato dai tedeschi nel dicembre, venne inviato a Vicenza e, liberato dai partigiani locali, partecipò ad azioni nella zona di Arzignano. Ritornò a Roma e continuò la lotta clandestina tra Roma e Frosinone, sostenuto e aiutato dalla madre Regina, comandante di squadra nella I zona di "Giustizia e Libertà". Per una delazione di una donna, le SS vennero informate delle sue azioni di sabotaggio contro camion tedeschi in viale Regina Elena, in via Nomentana, in via del Tritone e in via Francesco Crispi. Proprio in questa via, mentre usciva alle 15.30 del 25 gennaio da un locale pubblico, venne gravemente ferito da alcuni colpi di pistola sparatigli a bruciapelo da un ufficiale tedesco che lo stava pedinando. Trasportato all'ospedale Santo Spirito e piantonato, fu sottoposto a duri interrogatori e a continue minacce, senza però rivelare i nomi dei compagni di lotta. Le sue condizioni di salute peggiorarono fino all'8 maggio, giorno del suo decesso. È ricordato dai compagni in piazza Pia e menzionato al Sepolcreto della Liberazione insieme a tanti caduti della Resistenza. La sua foto è esposta al II piano del Museo di via Tasso.

Scheda 83
BRUNI FRANCO



BENE	Busto in bronzo del volto di Franco Bruni poggiato su un pilastro su cui è inciso il testo dedicatorio. Alle spalle del busto una lastra di marmo con il nome	UBICAZIONE	via Conte Verde, 51. Interno Istituto Tecnico Galilei
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo, bronzo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	A FRANCO BRUNI CADDE SUL MONTE TANCIA NELLA DIFESA PARTIGIANA DELLA SABINA CON ALTRI COMPAGNI GIOVANETTI PERCHÈ LIBERI FOSSERO TUTTI GLI ALTRI		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 168, 298, 300-301	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 6, fascicolo 109
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 299		
NOTA BIOGRAFICA	Vedi scheda Monte Tancia		